

2	Verso il settimo ciclo delle costruzioni
4	Accreditamenti in corso
4	Guida Applicativa ICMQ per i laboratori di prova (Materiali - Terre e rocce - Geotecnica)
5	Contributi INAIL per le imprese
6	Verifica della conformità legislativa in tema di ambiente e sicurezza
6	Acciai sismici per calcestruzzo armato: competere su qualità e sostenibilità
7	ICMQ ECO, la certificazione sostenibile
8	ICMQ ECO per il calcestruzzo preconfezionato
9	La strada della sostenibilità
9	Saldature: una certificazione “di ferro”
10	Avviato un nuovo schema di certificazione
11	Marcature CE per muri di sostegno e travetti per solai
12	Progettare con le Travi Prefabbricate Reticolari Miste - PREM
12	Verso un Osservatorio sul calcestruzzo
13	Intervista a Silvio Sarno, Presidente ATECAP
14	La verifica del progetto nel regolamento di esecuzione e attuazione del Codice degli appalti
15	Ispezione su procedure per consolidamento terreni di fondazione
17	Che fine ha fatto la certificazione energetica?(2)
18	I servizi ICMQ per la certificazione LEED ed ITACA
22	La certificazione nel futuro delle professioni
24	Sostenibilità in edilizia: qualità più innovazione
26	ICMQ India
28	Un anno all'insegna dell'innovazione
29	Le nuove certificazioni
40	Formazione

In questo editoriale di ICMQ Notizie desidero valutare la natura dei cambiamenti connessi con l'attuale corso della crisi economica e con l'evoluzione del corpo normativo e delle esigenze della collettività, verificando nel contempo la adeguatezza e la congruità delle attività di ICMQ.

Il momento che la nostra economia sta attraversando da alcuni anni si trova a cavallo tra la fine di un ciclo e l'inizio di uno nuovo caratterizzato da un diverso modello di sviluppo, fondato soprattutto sui valori della sostenibilità ambientale ed umana: in tali tematiche il sistema delle costruzioni, cui noi facciamo riferimento, risulta particolarmente coinvolto.

La crisi in atto è, quindi, di natura sia congiunturale sia strutturale, poiché prefigura nuove modalità di creazione di valore ottenuta attraverso la qualità sostenibile che soddisfa sia i nuovi requisiti sia la necessità di controllo dell'uso delle risorse naturali.

Dalle sopradette considerazioni deriva un nuovo ruolo dell'istituto della certificazione di qualità cui la missione di ICMQ va adeguata.

Analizzando le azioni intraprese nel corso del 2010, di cui viene dato ampio resoconto nel presente notiziario, si può constatare come ICMQ abbia corrisposto al nuovo ruolo sia innovando profondamente i propri processi di certificazione sia dando vita a numerosi progetti ed attività con contenuti innovativi.

È stata data particolare attenzione alle fasi preliminari del processo di certificazione relative ad analisi di contesto, definizione delle linee guida e progettazione dei nuovi schemi di certificazione, recependo dagli utenti e dai loro rappresentanti le indicazioni sulle specificità e criticità dei singoli settori, predisponendo così la successiva fase di valutazione mirata del livello di qualità e delle opportunità di miglioramento, di innovazione e quindi di creazione di valore.

Inoltre i nuovi schemi di certificazione si riferiscono a contenuti attinenti la sostenibilità, la sicurezza e la qualità della vita, avendo per oggetto prodotti, servizi, processi produttivi e sistemi integrati. Di pari passo si arricchiscono i contenuti delle nuove attività di ispezione e validazione.

Nel corso dell'anno, infine, è stato dato particolare impulso alle attività di formazione ed acculturamento del personale e di comunicazione istituzionale.

In sintesi, nel 2010 ICMQ ha conseguito un tasso di innovazione del 19%, corrispondente all'incidenza che le azioni innovative hanno registrato sull'insieme delle attività.

Un tale risultato è stato reso possibile dalla cultura, dalla professionalità e dall'impegno del personale tutto di ICMQ.

Auguro a tutti i lettori di vivere il nuovo anno in un rapporto sereno e costruttivo con i problematici cambiamenti in atto.

*Il Presidente
Giorgio Sabelli*



Istituto di Certificazione
e Marchio di Qualità
per Prodotti e Servizi
per le costruzioni

Verso il settimo ciclo delle costruzioni

Negli ultimi tre anni si è perso nel nostro Paese il 20-30% del potenziale del mercato delle costruzioni. Siamo di fronte a una delle più grandi crisi economiche della storia e bisogna chiedersi se è finita, come qualcuno sostiene, oppure no. Da metà 2009 il Fondo monetario internazionale ha cominciato a rivedere al rialzo i tassi di sviluppo e infatti nel 2009 la flessione del prodotto interno lordo non è stata del 2,4% come si pensava (da noi il 5%) ma solo dello 0,6%. E nel 2010 il prodotto interno lordo mondiale è cresciuto del 4,8%, come prima della crisi. Si può

dire quindi che non tutti i Paesi hanno vissuto la crisi allo stesso modo: in alcune economie emergenti non c'è stata proprio, solo un leggero rallentamento sui tassi di crescita, mentre in altre economie avanzate ha avuto un andamento a V: il mercato è caduto, poi si è

“Nel settimo ciclo edilizio, che sta ora iniziando, il mercato non solo si riduce ma cambia forma e gli operatori devono decidere in quali segmenti collocarsi”

ripreso. Ma in altre economie ancora la crisi può essere stata a doppia V, come nel 1929, oppure a L: il mercato è caduto e lì resterà. Capire dove sta l'Italia in questa situazione non è facile e l'incertezza è aumentata dal rischio rappresentato dal debito: oltre ai 45.000 euro di debito che ciascuno di noi ha nei confronti dello Stato, pensiamo ai 740 miliardi di dollari di titoli spazzatura che scadono nel 2014; pensiamo ai sub-prime e ai derivati, su cui hanno investito gli enti locali; pensiamo ai problemi che si sono verificati in Grecia e Irlanda e che potrebbero in futuro interessare altri Paesi europei.

I sei cicli delle costruzioni

La crisi del settore delle costruzioni si colloca dentro questo quadro più generale.

Il grafico, in basso nella pagina accanto, con l'andamento degli investimenti nelle costruzioni

dal 1951 ad oggi mostra che nel nostro Paese siamo alla fine del sesto ciclo edilizio e suggerisce alcune considerazioni. La prima: non si è mai investito così tanto nel settore delle costruzioni come in questo ultimo ciclo, tant'è vero che le

flessioni si collocano comunque più in alto dei picchi dei cicli precedenti. Forse c'è stata una fase di sovrapproduzione, di eccesso di mercato che è cresciuto ininterrottamente per 12 anni, come nel dopoguerra, ai tempi del “miracolo italiano”. Grande protagonista di questa stagione è stata l'immobiliare: in 10 anni è stato compravenduto il 30% dello stock abitativo del paese, perché di fronte alla crescita dei prezzi la rivalutazione degli immobili era la cosa che rendeva di più. Un eccesso quindi, anche se non ai livelli della Spagna che a causa della sovrapproduzione degli ultimi 4 anni si trova con due milioni di unità immobiliari invendute.

La crisi era quindi inevitabile ed è arrivata in modo pesante: - 0,5% gli investimenti totali nel 2007, - 4,7% nel 2008, - 9,9% nel 2009, - 5,8% nel 2010. Dati mitigati dal fatto che nel settore della riqualificazione la flessione è stata più contenuta: nelle nuove costruzioni siamo di fronte infatti a un crollo quasi del 35% e in particolare il nuovo residenziale, vero boom di questo sesto ciclo edilizio, è caduto di oltre il 47%.

I segmenti che alimentano la ripresa

Col 2010 sembra che qualcosa sia cambiato: nel primo trimestre le compravendite sono cresciute del 4,2%, nel secondo del 4,5%, anche se sembra che i dati degli ultimi due trimestri non saranno così ottimistici. Più che di ripresa si può parlare di frenata della caduta della domanda, e comunque certamente non più di ripresa sui livelli di prima.

Quali sono i segmenti di mercato che stanno alimentando questa “ripresina”?

Uno è il Piano Casa 2 (anche se, partito più di un anno fa, è in ritardo): un potenziale di 60 miliardi di euro, che sarebbe sufficiente a rimettere in piedi tutto il mercato delle costruzioni. Ma non subito, farà sentire in pieno i suoi effetti fra il 2012 e il 2014 perché ci sono quattro anni di tempo per completare i lavori.

Poi c'è un mercato innovativo che sta crescendo, l'housing sociale, che vale 11 miliardi di euro nei prossimi 5-7 anni. La certificazione energetica e in generale la sostenibilità sono fra le chiavi di questo segmento, perché la Cassa depositi e prestiti entra nei fondi territoriali solo se i progetti presentano certi requisiti di qualità. Un altro tema è rappresentato dal ritorno del rinnovo e della riqualificazione: nel 2009, a fronte del crollo delle nuove costruzioni, le domande di agevolazione per ristrutturazioni sono cresciute del 14,3%, e dell'11,6% nei primi sei mesi del 2010. E si tratta di un mercato che chiede qualità.

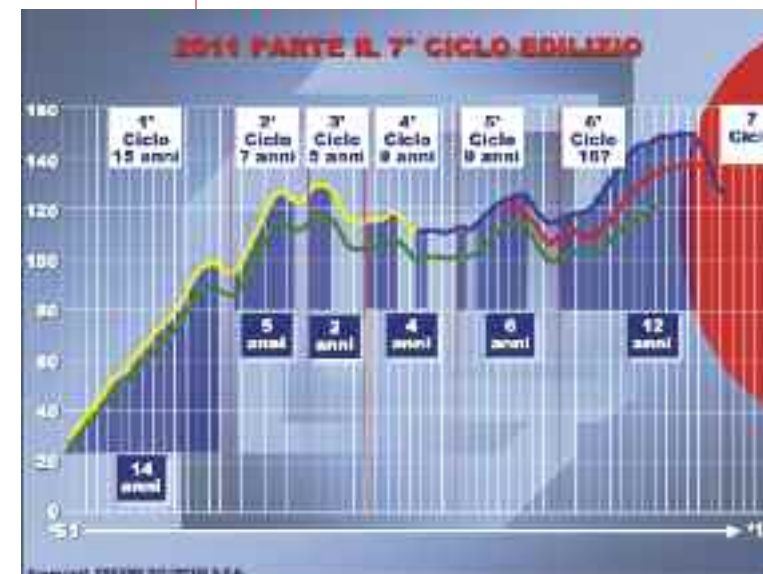
E ancora, *energy technology*: è inevitabile che in uno scenario dove il costo delle fonti tradizionali di energia tende a crescere la partita si giochi

sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico. La mentalità delle persone sta cambiando, come è già avvenuto per il mercato delle auto: così come nessuno vuole più una Euro 0 ma una Euro 5 o 6, così nell'immobiliare si vuole una classe A. Del resto non è più come prima quando la rivalutazione garantiva di vincere comunque la partita dell'investimento, adesso si deve stare molto attenti a cosa si compra.

Un cambiamento favorito anche dagli incentivi del 55% per la riqualificazione energetica: le domande sono andate crescendo dalle 106.000 del 2007 alle 250.000 del 2010 (dato ancora non definitivo). Nella grande caduta del mercato questo è un settore che ha tenuto, con 3 miliardi e 200 milioni di investimenti.

I contenuti del settimo ciclo edilizio

In questo scenario la domanda da porsi è: che



carattere avrà il settimo ciclo del settore delle costruzioni, che sta ora iniziando? Siamo stati abituati ad operare in un mercato in continua espansione dove la domanda accontentava tutti i modelli di offerta. Un po' come un bar a Venezia dove passano ogni giorno migliaia di persone: che il caffè sia buono o cattivo importa poco, ci sarà sempre qualcuno che continuerà a prenderlo.

Nella nuova situazione invece il mercato non solo si riduce, ma cambia anche forma: gli operatori quindi non devono solo ridimensionarsi, ma anche collocarsi in specifici segmenti di mercato. Devono decidere se continuare ad operare nel mercato tradizionale, che non scompare, semplicemente si riduce, oppure rivolgersi per esempio a chi ha poche disponibilità economiche e vuole case a basso costo, il che non vuole dire necessariamente di bassa qualità: si può ottenere il *low cost* anche attraverso l'innovazione di processo. Oppure al mercato di chi cerca innovazione (l'*energy technology* ne è il motore) e ha risorse da investire. O ancora, al mercato estero: nei paesi del Nord Africa nel 2008 sono stati investiti 11 miliardi di euro in nuova edilizia residenziale, 13,6 nel 2009, e forse uno spazio per il *know how* italiano c'è.

Il grafico, qui a fianco, che sintetizza quanto detto sinora, indicando le nuove aree di mercato su cui gli operatori delle costruzioni dovranno indirizzarsi da qui al 2020, indica in sostanza i contenuti del settimo ciclo edilizio.

Se riflettiamo bene i temi chiave sono abbastanza chiari:

- la rivoluzione energetica (rivoluzione filiera, nuovi modelli di offerta, nuovi attori);
- i servizi e le costruzioni;
- l'efficienza (la domanda non paga più il costo dell'errore come è sempre avvenuto in passato);
- l'innovazione tecnologica di prodotto;
- l'integrazione (economie di scala, di scopo ma soprattutto di conoscenza).

E al centro una nuova definizione del concetto di qualità, oggi percepita in modo diverso dal consumatore che pretende di avere di più a fronte dell'investimento. Ma chi è in grado di garantire che ciò che si compra è veramente di qualità? Evidentemente la certificazione, tema chiave del processo di innovazione dei prossimi anni.

Sintesi dell'intervento di Lorenzo Bellicini, direttore del Cresme, al convegno “ECO-building e Green Economy” organizzato da ICMQ al Saie di Bologna il 29 ottobre 2010

Accreditamenti in corso

Sono in corso le attività per estendere l'accreditamento con ACCREDIA ad alcuni settori di particolare interesse nell'ambito della certificazione di prodotto e dei sistemi di gestione. Nello specifico, si sono concluse le attività di verifica da parte di ACCREDIA per:

- la certificazione di prodotto volontaria relativamente ai “dispositivi di coronamento e chiusura per zone di circolazione utilizzate da pedoni e da veicoli” in accordo alla norma UNI EN 124:1995;
- la certificazione dei sistemi di gestione per la



salute e sicurezza sul lavoro in accordo alla norma OHSAS 18001:2007 nel Macrosettore 1 che comprende diverse attività tra cui quelle di maggior interesse riguardano l'industria del legno e dei prodotti in legno (EA 06) e la metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (EA 17). Devono essere completate le verifiche per la certificazione dei sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro nel Macrosettore 8 per le attività rientranti nella fabbricazione di prodotti chimici, che nel settore delle costruzioni riguardano in particolare la produzione di additivi per cemento e calcestruzzo, malte disarmanti e prodotti chimici ausiliari, etc.

Roberto Grampa

Guida Applicativa ICMQ per i laboratori di prova (Materiali - Terre e rocce - Geotecnica)

Le recenti circolari ministeriali dell'8 settembre 2010 n. 7617/STC, 7618/STC e 7619/STC emesse dalla Presidenza del Consiglio superiore dei LLPP hanno revisionato in senso europeo i criteri per il rilascio delle autorizzazioni ad

operare come laboratori di prova in tutto il settore delle costruzioni.

I laboratori di prova operanti sono classificati in tre distinte categorie a seconda delle tipologie di prove che forniscono e precisamente:

1) prove sui materiali, quali calcestruzzi, acciai, laterizi, leganti idraulici, ma anche legno massiccio, legno lamellare, pannelli a base di legno;

2) prove sulle rocce, fra le quali:

- determinazione della massa volumica apparente,
- determinazione della massa volumica reale,
- descrizione petrografica semplificata,
- contenuto d'acqua,
- misure della porosità,
- misura del coefficiente di imbibizione,
- prove di gelività

e prove sulle terre, fra le quali:

- limiti di consistenza o di Atterberg,
- limite di ritiro,
- densità relativa,
- contenuto in sostanze organiche,
- prova di compressione non confinata – ELL,
- prova edometrica ad incrementi di carico,

- prova di taglio diretto con apparecchio di Casagrande,
- prova di compressione triassiale non consolidata non drenata – UU,
- prova di compressione triassiale consolidata non drenata – CIU,
- prova di compressione triassiale consolidata drenata – CD,
- prova di compattazione con modalità AASHTO standard o modificata,
- prova per la determinazione dell'indice di portanza CBR;

3) prove di geotecnica (indagini geognostiche) sia in situ che in laboratorio, fra le quali perforazioni e carotaggi, prove di permeabilità e prove in foro di sondaggio.

Fra i requisiti, un Sistema qualità

Le circolari ministeriali più sopra richiamate stabiliscono che i laboratori di prova devono essere organismi in possesso delle caratteristiche deontologiche necessarie perché la loro attività sia effettivamente indipendente, caratteristiche che attengono alle relazioni societarie, ai soci stessi, ai direttori ed ai sottoscrittori delle certificazioni delle prove che vengono effettuate. Stabiliscono altresì che, mentre le attività di prova devono soddisfare gli specifici requisiti previsti dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, la gestione dell'organizzazione del laboratorio deve conformarsi ai requisiti di un sistema di gestione per la qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 e deve essere certificato da ente accreditato.

Per favorire una applicazione coerente di un sistema di gestione che integri gli aspetti operativi della UNI CEI EN ISO/IEC 17025 in quelli gestionali della UNI EN ISO 9001, ICMQ ha emesso una specifica Guida applicativa per i “Laboratori di prova operanti nel settore delle

costruzioni per prove materiali, prove su terre e su rocce, prove e indagini geognostiche”. ICMQ è quindi pronta per offrire i propri servizi a tutti i laboratori di prova del settore delle costruzioni che intendessero avviare la certificazione del proprio sistema di gestione per

facilitare l'ottenimento dell'autorizzazione ministeriale, o la sua conferma, ad effettuare le prove previste dal DM 14/01/2008 nel rispetto dei requisiti imposti dal Dpr 380/01 all'art. 59.

Costanzo Riva

Certificazione sistemi di gestione

Contributi INAIL per le imprese

Con la certificazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro accreditata da ACCREDIA si ottengono contributi INAIL a fondo perduto.

È stato pubblicato il Bando Nazionale INAIL 2010, finalizzato a premiare con il riconoscimento di contributi a fondo perduto le imprese, anche individuali, che investiranno per la sicurezza sul lavoro. Sono stati stanziati 60 milioni di euro ripartiti in budget regionali.

Fra i progetti finanziabili rientra l'implementazione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. È quindi possibile ottenere finanziamenti per l'implementazione e la certificazione di:

- sistemi di gestione per salute e sicurezza sul lavoro, secondo la norma BS OHSAS 18001:2007;
- modelli organizzativi e gestionali secondo il D.Lgs. 231/2001 (limitatamente a reati relativi alla salute e sicurezza sul lavoro);
- sistemi di gestione della responsabilità sociale, secondo la norma SA 8000.

Il finanziamento

L'invio telematico della domanda è stato effettuato a partire dalle ore 14,00 del 12 gennaio 2011. L'agevolazione consisterà in un contributo in conto capitale (fondo perduto) compreso in un range fra il 50% e il 75% delle spese ammissibili, sostenute e documentate. I valori dell'agevolazione potranno variare da un minimo di € 5.000 a un massimo di € 100.000 per ciascun progetto d'investimento ammesso all'agevolazione.

Per richiedere il finanziamento è necessario raggiungere la soglia dei 90 punti.

L'adozione di un sistema di gestione per salute e sicurezza sul lavoro, certificato da un organismo accreditato ACCREDIA per lo specifico settore EA, dà diritto a 70 punti, a cui si deve aggiungere il punteggio legato alla dimensione aziendale che varia da 3 a 40 punti in funzione del numero di dipendenti e del fatturato.

La certificazione ICMQ

ICMQ è accreditato ACCREDIA per tutte le seguenti attività:

- EA 02: estrazione di minerali (cave e miniere)
- EA 04: Prodotti tessili
- EA 06: prodotti in legno
- EA 09: Tipografia ed attività connesse alla stampa
- EA 15: Prodotti della lavorazione di materiali non metallici
- EA 16: Calce, gesso, calcestruzzo, cemento e relativi prodotti
- EA 17: fabbricazione di prodotti in metallo
- EA 18: Macchine, apparecchi ed impianti meccanici
- EA 20: Costruzione e riparazioni navali
- EA 21: Aeromobili e veicoli spaziali
- EA 22a: Produzione di cicli, motocicli, autoveicoli, rimorchi e relativi parti ed accessori
- EA 22b: Produzione di materiale ferroviario e relativi accessori.
- EA 23a: Produzione di gioielleria, oreficeria, bigiotteria
- EA 23b: Produzione di strumenti musicali
- EA 23c: Produzione di articoli sportivi
- EA 23d: Produzione di giochi e giocattoli
- EA 23e: Produzione di mobili ed arredamento
- EA 23f: Produzione di prefabbricati per coibentazione e loro applicazione
- EA 28: imprese di costruzione
- EA 289b: Riparazione di cicli, motocicli ed autoveicoli

Per questi settori, la certificazione ICMQ, unita a una dimensione aziendale inferiore a 50 addetti, consente di ottenere il punteggio necessario ad accedere alla richiesta di finanziamento.

Vi informiamo inoltre che ICMQ fornisce servizi di certificazione anche per:

- modelli organizzativi e gestionali secondo il D.Lgs. 231/2001 (limitatamente a reati relativi alla salute e sicurezza sul lavoro);
- sistemi di gestione della responsabilità sociale, secondo la norma SA 8000.

Per maggiori informazioni contattare ICMQ o visitare il sito INAIL (www.inail.it).

Massimo Cassinari

Verifica della conformità legislativa in tema di ambiente e sicurezza

La legislazione in tema ambientale e ancor più di sicurezza sul luogo di lavoro è estremamente complessa ed articolata. Il mancato rispetto di una prescrizione, anche apparentemente banale, può comportare sanzioni dell'ordine di decine di migliaia di euro nel caso di controlli da parte delle autorità competenti, per non parlare delle possibili conseguenze in caso di infortunio o di incidente di tipo ambientale.

La certificazione dei sistemi di gestione per l'ambiente (UNI EN ISO 14001) e per la salute e sicurezza sul lavoro (BS OHSAS 18001) include una verifica della conformità alla legislazione applicabile, il che consente di avere una conferma indipendente dell'efficacia del sistema di gestione che, fra le proprie prerogative, ha proprio il rispetto sistematico delle leggi. Non tutte le aziende si "sentono pronte" per affrontare il percorso della certificazione ambiente o sicurezza; tuttavia questo non vieta di

chiedere un check-up della propria situazione in relazione agli obblighi legislativi. La verifica viene condotta dagli stessi ispettori che operano per le certificazioni; si tratta quindi di persone competenti e preparate sia sulla legislazione applicabile sia sulle criticità e le interpretazioni specifiche del settore costruzioni. La differenza sostanziale con una visita di stage 1 (che costituisce il primo passo verso l'ottenimento del certificato) sta nel fatto che, se ci si limita alla sola conformità legislativa, al termine della visita ICMQ rilascia una lista di criticità e di aree di miglioramento, ma non viene chiesto all'azienda di identificare cause, trattamenti ed azioni correttive. La direzione aziendale può analizzare il report che riceve e decidere in totale autonomia le azioni da intraprendere.

I vantaggi sono molteplici: anzitutto si ha una fotografia della situazione dell'azienda. Quindi è possibile risolvere eventuali problemi prima che si concretizzino sotto forma di multe salate, molto più care di quanto non sarebbe stato, appunto, un intervento preventivo.

Vi sono casi, ad esempio per la richiesta di un'autorizzazione, in cui il legale rappresentante deve sottoscrivere un documento nel quale, sotto la propria responsabilità personale, conferma il pieno rispetto di tutti gli obblighi applicabili. Una verifica indipendente, condotta da personale competente, garantisce un elevato livello di sicurezza a chi deve assumersi tale responsabilità. La verifica può essere eseguita anche nei confronti di terzi (ovviamente se la cosa è ben inquadrata a livello contrattuale). Si pensi al caso di acquisizioni di rami d'azienda in cui chi subentra deve far fronte a spese impreviste perché ci si accorge che i macchinari non rispettano gli standard di sicurezza o perché il terreno è contaminato. Situazioni di questo tipo si possono prevenire includendo nel contratto l'esecuzione di una "due diligence" preventiva.

Infine, la verifica può essere il primo passo di un percorso che porta alla impostazione di un vero e proprio sistema di gestione (e alla sua certificazione) che consente il rispetto sistematico di tutti gli obblighi.

Massimo Cassinari



ICMQ ECO, la certificazione sostenibile

ICMQ ECO è il marchio di prodotto volontario per la sostenibilità, che garantisce e mette in luce i valori, dichiarati dal produttore, delle caratteristiche di sostenibilità dei propri prodotti. Prodotti che risultano, pertanto, maggiormente richiesti dal mercato delle costruzioni, a fronte della crescente sensibilità da parte delle stazioni appaltanti e delle amministrazioni ai problemi di carattere ambientale. Il mercato e tutta la filiera delle costruzioni si stanno, infatti, orientando all'utilizzo di prodotti e materiali con caratteristiche che permettano di limitare gli sprechi energetici, ridurre il consumo di risorse naturali, diminuire l'inquinamento e preservare l'ambiente circostante.

Il marchio di sostenibilità ICMQ ECO è suddiviso in quattro livelli, determinati in base al prodotto, alla tipologia e al numero delle caratteristiche di sostenibilità dichiarate dal produttore e certificate.

In generale la certificazione volontaria di parte terza indipendente è una procedura con cui una terza parte, l'organismo di certificazione, dà assicurazione scritta che un prodotto è conforme a requisiti specificati, norma di prodotto e/o specifica tecnica. Questa conformità, in taluni casi, viene esplicitata attraverso la licenza d'uso di un apposito marchio di conformità. La presenza di tale marchio su di un prodotto assicura, attraverso controlli periodici sul prodotto stesso e sui processi produttivi ed organizzativi aziendali, che tutta la produzione oggetto di certificazione è conforme nel tempo a

quanto dichiarato dal produttore.

La certificazione volontaria di prodotto, rilasciata da un organismo di certificazione, si fa quindi garante delle effettive prestazioni del prodotto ed è questa sua caratteristica "unica" che ha portato gli operatori del settore a sceglierlo come strumento essenziale per dare credibilità al mercato.

Le effettive prestazioni del prodotto immesso sul mercato, vengono garantite tipicamente attraverso tutte o parte delle seguenti fasi, svolte dall'organismo di certificazione:

- a) prelievo di prodotti;
- b) determinazione delle caratteristiche del prodotto mediante prove o valutazione;
- c) valutazione iniziale del processo di produzione o del sistema qualità, per quanto applicabile;
- d) valutazione dei rapporti di prova e di valutazione;
- e) decisione ed eventuale rilascio della certificazione;
- f) licenza ed uso del marchio di prodotto;
- g) sorveglianza del processo di produzione o del sistema qualità dell'organizzazione o di entrambi;
- h) sorveglianza periodica attraverso prove o ispezioni di campioni prelevati dallo stabilimento, o dal libero mercato, o da entrambi.

Queste verifiche, di prodotto e di processo, hanno il compito di valutare la conformità agli standard di riferimento in modo tale da permettere al produttore di assicurare ai propri clienti forniture conformi attraverso controlli del processo produttivo, controlli in accettazione delle materie prime, controlli in produzione, verifiche delle attrezzature di processo e di misura, controlli sui prodotti finiti, stoccaggio e movimentazione.

Roberto Garbuglio



ICMQ ECO per il calcestruzzo preconfezionato

La realizzazione di un edificio certificato in conformità a protocolli come LEED o ITACA comporta una serie di scelte da parte del costruttore, fra cui quella di utilizzare materiali da costruzione sostenibili. Definire cosa si intenda per materiale da costruzione ambientalmente sostenibile non è semplice, se si vuole che la parola abbia un significato concreto e non sia una semplice affermazione generica e priva di riscontri. Per questo motivo ICMQ ha avviato una serie di gruppi di lavoro, specifici per ogni prodotto, mirati a definire quali siano le caratteristiche che rendono un prodotto sostenibile e a consentire ai produttori di darne evidenza attraverso il marchio ICMQ ECO. Uno dei primi prodotti per cui si è concluso questo lavoro è il calcestruzzo preconfezionato, per il quale sono state individuate le seguenti caratteristiche di sostenibilità:

1. riciclo delle acque del processo produttivo;
2. durabilità;
3. permeabilità all'acqua;
4. capacità di riflessione della radiazione solare;
5. contenuto di materiale riciclato.

I requisiti obbligatori

Per ottenere il marchio ICMQ ECO il produttore deve obbligatoriamente soddisfare i primi due requisiti, considerati propedeutici.

Riciclo delle acque del processo produttivo. La corretta gestione dell'acqua permette di ridurre il consumo di acqua di pozzo ed evitare lo scarico nei corpi idrici, limitando, così, gli impatti ambientali associati al prelievo idrico.

L'ispettore ICMQ:

- verifica la presenza ed il corretto funzionamento del sistema di contabilizzazione delle acque in ingresso e dell'impianto di recupero delle acque;
- si accerta attraverso l'esame delle registrazioni che l'impianto utilizzi effettivamente acqua di recupero nel rispetto delle regole definite per la qualifica delle ricette;
- verifica che il personale operante presso l'impianto sia adeguatamente sensibilizzato in merito alle tematiche legate alla corretta gestione della risorsa idrica.

Durabilità. È la caratteristica del calcestruzzo che permette di aumentare la vita utile dell'opera in cui viene impiegato, riducendo gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria che hanno impatto sull'ambiente.

Il produttore deve mettere a disposizione di

ICMQ le informazioni relative alle ricette e le registrazioni delle pesate al fine di eseguire una verifica indipendente del rapporto acqua/cemento e confezionare, in presenza dell'ispettore ICMQ, due provini da sottoporre a maturazione e successivamente a prova di compressione.

Le caratteristiche aggiuntive

Permeabilità all'acqua. Caratteristica del calcestruzzo impiegato allo scopo di limitare le alterazioni dell'idrogeologia del sito, mediante la riduzione delle superfici di copertura impermeabili, l'aumento delle infiltrazioni in sito e la gestione del deflusso delle acque meteoriche. Essa viene misurata mediante la norma ASTM C1688 / C1688M 08 – “Standard Test Method for Density and Void Content of Freshly Mixed Pervious Concrete”.

Capacità di riflessione della radiazione solare. L'Indice di riflessione SRI esprime la capacità del calcestruzzo di respingere il calore solare e riguarda la riduzione dell'effetto isola di calore (differenze di gradiente termico fra aree urbanizzate e aree verdi) per minimizzare l'impatto sul microclima e sull'habitat umano e animale, riducendo i consumi energetici legati al condizionamento degli ambienti. ICMQ verifica il valore di Indice di riflessione dichiarato dal produttore eseguendo una prova di laboratorio secondo la Norma ASTM E1980-98e1 – “Standard Practice for Calculating Solar Reflectance Index of Horizontal and Low-Sloped Opaque Surfaces”.

Contenuto di materiale riciclato. La certificazione del contenuto di materiali riciclati, eseguita conformemente alla norma UNI EN ISO 14021, rappresenta per il produttore un modo di valorizzare il calcestruzzo prodotto riducendo gli impatti derivanti dall'estrazione e dalla lavorazione di materiali vergini. Il ciclo produttivo del calcestruzzo si presta al recupero di una vasta serie di materiali come gli inerti riciclati, le ceneri volanti e molti altri. Anche il cemento, che costituisce un elemento essenziale della ricetta, contiene in sé una certa percentuale di materiale riciclato. Questo contenuto viene conteggiato ai fini del calcolo della percentuale complessiva di riciclato nel calcestruzzo.

I vantaggi della certificazione

La certificazione ICMQ ECO consente al produttore di calcestruzzo di dimostrare in maniera oggettiva la presenza delle caratteristiche di sostenibilità richieste per lo specifico cantiere. Su questo tema i committenti (quindi le imprese che operano come *general contractor*) sono particolarmente sensibili in quanto, a loro volta, devono dimostrare al certificatore dell'edificio di avere utilizzato materiali conformi ai requisiti

definiti dallo schema di sostenibilità. Si tratta quindi di un notevole vantaggio competitivo in quanto, in fase di trattativa commerciale, non si “vendono” caratteristiche potenziali di un prodotto, ma dati oggettivi certificati da un organismo di terza parte indipendente. Per maggiori informazioni sul

marchio ICMQ ECO, sui prodotti ad oggi certificabili e sulle modalità per ottenere la certificazione volontaria di prodotto sostenibile invitiamo a contattare i tecnici ICMQ.

Massimo Cassinari e Ugo Pannuti

La strada della sostenibilità

La sensibilità verso i problemi di carattere ambientale non è prerogativa solo del settore edile: anche il mondo del conglomerato bituminoso ha deciso di “dar strada” a soluzioni innovative a basso impatto ambientale, progettate al fine di ridurre l'inquinamento. ICMQ, su richiesta di Impresa Bacchi, ha messo a disposizione lo strumento operativo della norma europea UNI EN ISO 14021 per valorizzare le prestazioni di un prodotto che, applicato ad una pavimentazione in conglomerato bituminoso ed esposto a un processo di illuminazione diretta (fotocatalisi), determina un



abbattimento degli inquinanti atmosferici.

Il contributo di ICMQ, che si è concluso con l'emissione della certificazione (Convalida) dell'Asserzione ambientale autodichiarata relativa a un abbattimento minimo degli

Modalità di spargimento del prodotto “sostenibile” (www.coverlite.it)

inquinanti atmosferici del 35%, è stato quello di verificare sia i dati storici che la corretta esecuzione della prova sperimentale. In particolare, la prestazione di sostenibilità dichiarata dall'azienda è stata verificata mediante il controllo della:

- taratura dell'apparecchiatura di prova;
- sorgente degli inquinanti atmosferici;
- corretta impostazione dei regolatori di flusso;
- temperatura della camera di prova;
- caratteristica di irradianza della sorgente luminosa;
- corretta impostazione dei parametri dell'analizzatore;
- caratteristica del campione di prova;
- competenza e capacità dell'azienda di eseguire correttamente la prova.

ICMQ, attento alle esigenze di un mercato che richiede prestazioni certe, intende costituire un punto di riferimento per i propri clienti, garantendo sia l'affidabilità dei dati, sia che quanto dichiarato, relativamente agli impatti ambientali presi in considerazione, è veritiero. A tale proposito è a disposizione di coloro che intendono confermare e valorizzare attraverso una certificazione di parte terza indipendente la propria sensibilità e attenzione verso i problemi di carattere ambientale.

Ugo Pannuti

Saldature: una certificazione “di ferro”

Con l'entrata in vigore del DM 14/01/2008 i centri di trasformazione dell'acciaio strutturale, come ad esempio le carpenterie metalliche, devono essere certificati secondo le norme ISO 3834 “Requisiti di qualità per la saldatura per fusione di materiali metallici”.

Queste norme forniscono i criteri da considerare per la scelta del livello appropriato dei requisiti di qualità per la saldatura, specificano come tenere sotto controllo tali requisiti, sia in officina che nel cantiere di messa in opera, e sono così articolate:

- parte 1: Criteri per la scelta del livello appropriato dei requisiti

- parte 2: Requisiti di qualità estesi
- parte 3: Requisiti di qualità normali
- parte 4: Requisiti di qualità elementari
- parte 5: Documenti ai quali è necessario conformarsi per poter dichiarare la conformità ai requisiti di qualità di cui alle parti 2, 3 o 4 della ISO 3834

L'importanza di una norma che regolamentasse la gestione dei processi di saldatura era notevole ancor prima dell'entrata in vigore delle Norme tecniche per le costruzioni, proprio perché il processo di saldatura, tra tutti i processi produttivi delle carpenterie metalliche, è quello che richiede un'attenzione particolare. Una sua non corretta gestione, infatti, può generare costi imprevisti e problemi nella realizzazione del prodotto finale.



Lo schema di certificazione

ICMQ ha attivato un apposito schema di certificazione che permette non solo al produttore di assolvere agli obblighi di legge, ma anche di veder riconosciuto da parte terza l'impegno profuso per una corretta gestione del processo di saldatura. La certificazione di conformità ai requisiti della norma ISO 3834 parti 2-3-4, è effettuata da ICMQ mediante una verifica iniziale e la sorveglianza periodica del sistema di gestione.

La verifica iniziale consiste:

- nell'accertamento dell'esistenza di un sistema di gestione che prenda in considerazione tutte le fasi del processo di fabbricazione mediante la saldatura, dal riesame del contratto alla pianificazione della produzione, dall'esecuzione dei controlli alla gestione delle non conformità;
- nella ispezione della implementazione del sistema suddetto nell'unità produttiva, nella

adeguatezza degli impianti, delle apparecchiature e del personale addetto alla produzione.

La sorveglianza del sistema di gestione si esplicita mediante ispezioni periodiche presso l'unità produttiva, intese ad accertare che il sistema di gestione si mantenga adeguato ed efficace, così da soddisfare con continuità i requisiti della ISO 3834.

È opportuno ricordare che, nel caso di visite congiunte a quelle previste per il sistema di gestione per la qualità, si possono ottimizzare i tempi di audit. I tecnici ICMQ sono a disposizione di chi volesse ulteriori informazioni su questo nuovo servizio che consente di confermare, mediante la certificazione, la corretta gestione del processo di saldatura e di poter utilizzare come strumento di marketing il marchio ICMQ, differenziato a seconda della parte della norma che si desidera certificare.

Ugo Pannuti

Certificazione prodotti

Avviato un nuovo schema di certificazione

Un altro tassello si aggiunge al mosaico di servizi offerti da ICMQ: la certificazione di prodotto dei "Dispositivi di coronamento e di chiusura per zone di circolazione utilizzate da pedoni e da veicoli" secondo la norma UNI EN 124:95. Il nuovo schema di certificazione è accreditato da ACCREDIA e a breve verrà richiesta anche la possibilità di utilizzare il marchio UNI.

In questo contesto ICMQ ha recentemente qualificato, in accordo alla norma EN 124, tre delle fonderie cinesi attualmente a dazio zero e una importante fonderia in Serbia. Un'attività effettuata a seguito delle nuove regolamentazioni relative all'importazione di questi prodotti dalla Cina all'Europa e, di conseguenza, al fine di



Prove di carico su dispositivo di coronamento e di chiusura



Dispositivo di coronamento e di chiusura certificato ICMQ



Fonderie cinesi e antidumping

Già da tempo molte aziende italiane ed europee sono solite importare dispositivi di coronamento e chiusura direttamente dalla Repubblica popolare cinese. Al fine di regolamentare l'importazione di questi prodotti la Commissione europea, con Regolamento (CE) n. 1212/2005 del Consiglio del 25 luglio 2005, istituì un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni tipi di pezzi fusi originari della Repubblica popolare cinese. Solo cinque fonderie cinesi (che diverranno 7 nel 2008) furono ammesse all'esportazione a dazio zero verso la UE. Nel giro di poco tempo, come prevedibile, le cinque fonderie si trovarono al collasso non riuscendo a far fronte alla crescente domanda europea.

Per ovviare a questa situazione la Commissione, con Decisione del 19 gennaio 2006, identificò altre 20 fonderie cinesi autorizzate ad esportare i propri prodotti nella UE a dazio zero e, con il Regolamento (CE) n. 268/2006 del Consiglio del 14 febbraio 2006, impose un prezzo minimo per l'esportazione (accordo di undertaking price).

Di recente, a seguito di controlli effettuati, la Commissione ha riscontrato che una delle 20 fonderie non ha rispettato l'accordo di undertaking price e, con Decisione del 13 luglio 2010, ha imposto il ripristino della situazione originaria stabilita dalla decisione del 25/07/2005.

garantire il miglior servizio per i clienti ICMQ. Infine è utile sottolineare che, con propri tecnici specializzati, ICMQ può effettuare presso il laboratorio aziendale del cliente le prove iniziali di tipo e le prove di sorveglianza previste dalla norma sul prodotto EN 124.

La norma EN 124

La norma riguarda i dispositivi di coronamento e di chiusura dotati di una dimensione di passaggio (diametro del cerchio massimo inscrittibile nella sezione netta del telaio) fino a 1000 mm compresi, destinati ad essere installati in zone soggette a traffico pedonale e/o veicolare. La norma prescrive che qualora un fabbricante, cioè colui che si assume la responsabilità dell'immissione del prodotto sul mercato, desideri riportare sul prodotto stesso la conformità alla UNI EN 124, dovrà obbligatoriamente richiedere l'intervento di un organismo di certificazione, che a seguito di:

- analisi del progetto del chiusino,
 - visita ispettiva di valutazione e sorveglianza in azienda e in fonderia,
 - prove iniziali e di sorveglianza condotte sul prodotto,
- rilascierà l'autorizzazione all'uso del marchio sul prodotto.

Giovanni Marino

Certificazione prodotti

Marcatura CE per muri di sostegno e travetti per solai

Il primo gennaio 2011 è terminato il periodo di coesistenza per i prodotti rientranti nel campo di applicazione delle norme EN15037-1 "Solai a travetti e blocchi - parte 1: travetti" e EN15258 "Muri di sostegno" e pertanto da quella data è divenuta obbligatoria l'apposizione della marcatura CE.

Le aziende clienti di ICMQ hanno provveduto per tempo ad adeguarsi a questa scadenza, attivando l'apposito controllo di produzione in fabbrica.

La EN15037 è una vera e propria famiglia di norme pensata per regolamentare la produzione di solai prefabbricati a travetti e blocchi di diverso genere. E' costituita da cinque parti, di cui solo le parti 1 e 4 sono ad oggi armonizzate:

- EN15037-1 "Solai a travetti e blocchi - parte 1: travetti"
 - data di fine periodo di coesistenza (marcatura CE obbligatoria): 01/01/2011;
- EN15037-2 "Solai a travetti e blocchi - parte

- 1: blocchi in calcestruzzo" (non ancora pubblicata in GUUE);
- EN15037-3 "Solai a travetti e blocchi - parte 1: blocchi in laterizio" (non ancora pubblicata in GUUE);
- EN15037-4 "Solai a travetti e blocchi - parte 1: blocchi in polistirene"
 - data di inizio periodo di coesistenza: 01/11/2010;
 - data di fine periodo di coesistenza: 01/11/2011;
- PrEN15037-5 "Solai a travetti e blocchi - parte 1: blocchi alleggeriti per casseri (ancora in fase di sviluppo).

La norma EN15258 invece riguarda i muri di sostegno per la ritenzione di scavi e trincee nel terreno, per spalle di ponti e loro fianchi, per la ritenzione di materiali sciolti (per es. sabbia, ghiaia, granaglie, ecc.), mentre restano esclusi dallo scopo della norma i seguenti utilizzi:

- pareti di serbatoi contenenti liquidi;
- pareti di altezza fino ad 1 metro;
- pareti con sola funzione di facciata non portanti;
- pareti a diaframma.

Igor Menicatti

Progettare con le Travi Prefabbricate Reticolari Miste - PREM

Come anticipato nei precedenti notiziari, ICMQ ha collaborato fattivamente alla stesura della Guida Applicativa per la certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità in conformità alla UNI EN ISO 9001:2008 delle attività di “progettazione e produzione, trasporto e montaggio di Travi Prefabbricate Reticolari Miste PREM”.

In tale ambito è opportuno segnalare che l'11 febbraio 2011, presso il Centro Congressi Assolombarda di Milano, avrà luogo la conferenza stampa che presenterà ufficialmente ed in prima assoluta la Guida Tecnico-Operativa, redatta da ASSOPREM allo scopo di guidare la progettazione con Travi PREM.

Il documento è strutturato in sette capitoli che si

sviluppano in più di 300 pagine. I contenuti comprendono, oltre alla succitata guida all'implementazione del Sistema Qualità:

- un inquadramento storico-normativo dell'elemento costruttivo e la descrizione della ricerca nazionale coordinata che ha coinvolto 10 centri di ricerca;
- le Raccomandazioni per la Progettazione ASSOPREM - CIS-E;
- la modellazione strutturale con Travi PREM native;
- le attività di identificazione, qualificazione e accettazione in cantiere;
- le Specifiche tecniche di capitolato.

La Guida Tecnico - Operativa (GTO) per il Professionista sarà disponibile, con una distribuzione diretta da parte dell'Editore Tecniche Nuove, a partire da febbraio 2011 presso tutte le librerie universitarie e specializzate nel settore civile - edile.

Igor Menicatti

Verso un Osservatorio sul calcestruzzo

Lo scorso 3 novembre si è tenuto presso il Consiglio superiore LLPP un incontro di approfondimento della proposta di Atecap¹ di istituire un Osservatorio sul calcestruzzo e sul calcestruzzo armato. L'iniziativa prende spunto dalla constatazione che nella filiera che va dalla progettazione all'impiego del calcestruzzo armato esistono zone d'ombra, anche significative, originate dalla mancanza di adeguate forme di controllo e di un regime sanzionatorio efficace.

L'obiettivo è quello di favorire il dialogo fra mondo imprenditoriale e istituzioni su temi sempre più attuali, quali la garanzia della sicurezza delle strutture e un controllo efficace sui comportamenti dei diversi attori, anche alla luce delle infiltrazioni malavitose nel settore delle costruzioni.

La proposta ha ottenuto una piena condivisione da tutti i partecipanti alla riunione che erano numerosi, in rappresentanza di molte associazioni, enti pubblici e privati, nonché istituzioni.

Nel corso della riunione sono stati individuati e condivisi alcuni degli obiettivi che potrebbero essere perseguiti dall'Osservatorio:

- evidenziare i comportamenti scorretti diffusi sul mercato, le carenze di controlli, l'assenza di sanzioni specifiche per la mancata osservanza delle Norme tecniche per le costruzioni;
- promuovere l'istituzionalizzazione dei controlli sul rispetto delle Norme tecniche per

le costruzioni da parte di Carabinieri, Guardia di finanza, Capitanerie di porto, etc.;

- contribuire al miglioramento normativo e alla definizione di azioni legislative idonee per combattere i comportamenti scorretti (ad esempio attraverso l'introduzione di sanzioni adeguate) ma anche per promuovere nuovi strumenti di crescita in tema di sicurezza e sostenibilità ambientale;
- promuovere l'apertura di uno “sportello per le imprese” presso il quale sia possibile denunciare situazioni di non rispetto delle regole;
- formulare criteri e codici comportamentali che consentano di identificare sul mercato del calcestruzzo e del calcestruzzo armato gli operatori qualificati, seri, corretti che si distinguono per l'impegno e lo sforzo profuso a rispettare le leggi in vigore, non solo in relazione alla produzione ma anche agli aspetti della sicurezza, della sostenibilità e dei modelli organizzativi (D.Lgs. 231/2001);
- promuovere la raccolta di dati e informazioni circa l'andamento del mercato al fine di realizzare una banca dati istituzionale così come già esiste per altri settori (siderurgia, cemento, etc.).

Questi obiettivi dovranno essere sviluppati in un'ottica di sistema ovvero tenendo ben presente che nel promuovere iniziative relative al settore del calcestruzzo e del calcestruzzo armato non si può prescindere dal fatto che lo stesso è parte di una filiera ben più complessa che è il mondo delle costruzioni.

Lorenzo Orsenigo

Intervista a Silvio Sarno, Presidente ATECAP



*Silvio Sarno
Presidente ATECAP*

La qualificazione degli operatori è per ATECAP uno dei temi sui quali l'associazione si è maggiormente impegnata in questi ultimi anni. Ma oggi è divenuto ancor più importante. Quali sono le ragioni di questa scelta, gli strumenti che ritenete siano necessari per raggiungere l'obiettivo e i soggetti da coinvolgere?

La qualificazione degli operatori è diventata l'elemento caratterizzante di tutta la politica associativa di ATECAP. Si tratta di una scelta per certi versi obbligata nel senso che la situazione in cui versa il settore a causa della scarsità del lavoro e soprattutto a causa dei comportamenti scorretti, posti in essere da soggetti che non riesco a definire imprenditori, hanno fatto sorgere la necessità di scelte sempre più radicali su questo specifico punto.

A ben vedere poi si tratta di un vero e proprio paradosso nel senso che lo “scalpore” suscitato dalle prese di posizione di ATECAP è del tutto ingiustificato se si riflette sul fatto che le proposte avanzate dalla nostra associazione sono indirizzate esclusivamente all'applicazione delle leggi vigenti. Una applicazione effettiva e non fittizia che si deve basare su due aspetti fondamentali:

- comportamenti corretti da parte dei produttori di calcestruzzo preconfezionato e di tutti gli altri soggetti che in qualche modo intervengono nel suo ciclo produttivo, dal progettista al direttore dei lavori, dall'impresa al collaudatore;
- applicazione dei controlli e di un regime di sanzioni adeguato alle infrazioni e in grado di costituire un reale deterrente nei confronti dei comportamenti scorretti.

Credo che da tutto questo emerga chiaramente che gli strumenti di cui ci si deve dotare per procedere verso una reale qualificazione siano appunto i controlli e le sanzioni e che i soggetti da interessare siano tutti gli operatori coinvolti nel processo produttivo del calcestruzzo preconfezionato a partire dagli stessi produttori e dai direttori dei lavori.

La certificazione del controllo di produzione in fabbrica, denominato comunemente FPC, è uno strumento efficace per garantire la qualità del prodotto e un corretto comportamento da parte

di tutti i produttori? È possibile pensare a qualche miglioramento del sistema?

L'FPC ha rappresentato una straordinaria innovazione nel processo di qualificazione degli operatori. Per la sua introduzione ATECAP si è battuta fortemente credendo nella logica della certificazione di processo quale presupposto indispensabile per una corretta produzione. Non esito a dire però che quella dell'FPC può definirsi almeno in parte una occasione perduta. Da un lato, infatti, credo che gli istituti abilitati al rilascio di questo certificato siano forse troppi. Questo ha determinato una sorta di rincorsa al cliente che temiamo possa aver incentivato una non rigorosa attenzione alla verifica di tutti i requisiti che devono essere posseduti dagli impianti di produzione per l'ottenimento dell'FPC, da parte degli istituti stessi.

Dall'altro probabilmente tutto il meccanismo necessita di qualche aggiustamento che consenta, in particolare, un più efficace controllo sulla validità dei certificati. Dal mercato giungono infatti segnali molto preoccupanti per la presenza di certificati rilasciati da istituti non abilitati e di certificati non più validi temporalmente. Si torna quindi al problema di sempre, quello dei controlli e delle sanzioni.

Da parte nostra stiamo cercando anche di innalzare il livello delle caratteristiche che dovranno essere richieste e dimostrate per il rilascio del certificato. ATECAP infatti ha richiesto ai propri associati il possesso di requisiti aggiuntivi (in particolare l'automazione del processo produttivo) finalizzati a garantire in maniera oggettiva la veridicità dei dati che attestano il sistema di autocontrollo della produzione. Ciò nella speranza che tali ulteriori requisiti siano apprezzati dal mercato e diventino al più presto elemento caratterizzante del rilascio dell'FPC per tutti gli impianti di produzione.

Uno dei temi chiave per lo sviluppo futuro è quello della sostenibilità ambientale. Anche il calcestruzzo preconfezionato può rispondere a requisiti “verdi”? Quali azioni sta portando avanti ATECAP per valorizzare queste caratteristiche?

Quello della sostenibilità ambientale è certamente uno dei temi, forse il più importante, del futuro non solo del calcestruzzo ma dell'intera industria delle costruzioni. Per quanto ci riguarda abbiamo aderito con grande interesse al Green Building Council e stiamo realizzando insieme ad ICMQ un regolamento che i produttori di calcestruzzo potranno utilizzare per certificare nei confronti di progettisti e imprese edili alcune caratteristiche possedute dal calcestruzzo ai fini della certificazione LEED di sostenibilità delle strutture.

¹ ATECAP è l'Associazione Tecnico Economica del Calcestruzzo Preconfezionato

La verifica del progetto nel regolamento di esecuzione e attuazione del Codice degli appalti

Lo scorso 10 dicembre è stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 270 alla Gazzetta ufficiale il Dpr 5/10/2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.lgs 12 aprile 2006, n. 163” altrimenti noto come Codice dei contratti pubblici.

Questo testo - atteso fin dal 2007 e che entrerà in vigore 180 giorni dopo la sua pubblicazione, e cioè il 9 giugno 2011 - ha suscitato non pochi dubbi e perplessità soprattutto in relazione al fatto che, tra Regolamento e Codice, la somma degli articoli che normano la materia dei pubblici appalti ha superato quota 600. Ne consegue una lettura non sempre facile, che contrasta con i necessari criteri di trasparenza e semplificazione auspicati dagli operatori del settore.

Ad oggi dunque, e fino al prossimo 9 giugno, i dispositivi normativi che regolano la verifica del progetto sono ancora:

- gli artt. 46,47,48 del Dpr 554/99 per tutti gli interventi non compresi tra le “infrastrutture strategiche” di cui alla legge 443/2001;
- gli artt. 27-37 dell’Allegato XXI del Codice per le “infrastrutture strategiche”.

Di fatto, finora, le pubbliche amministrazioni hanno preferito, indipendentemente dal tipo di intervento, tenere come riferimento l’Allegato XXI, in quanto la materia viene qui trattata con maggiore ampiezza e puntualità rispetto al Dpr 554/99.

Le novità introdotte dal Regolamento

Di seguito sono evidenziati alcuni aspetti salienti del nuovo Regolamento in tema di verifica e validazione del progetto:

- *Estensione del controllo e momenti della verifica e della validazione (artt. 54-55).* Le verifiche devono essere effettuate su tutti i livelli di progettazione, dunque a partire dal preliminare fino all’esecutivo. La validazione è un atto formale, sottoscritto dal responsabile del procedimento, che riporta l’esito delle verifiche e consente la messa in appalto del progetto, definitivo se trattasi di appalto integrato, esecutivo se trattasi di appalto di soli lavori. Il bando di gara deve riportare gli estremi dell’avvenuta validazione del progetto.

- *Finalità, criteri ed oggetto delle verifiche (artt. 45, 52 e 53).* Gli articoli citati riprendono ed ampliano aspetti sostanzialmente già contenuti nelle precedenti norme. Tra le finalità della verifica, si segnala l’accertamento della conformità della soluzione progettuale ai contenuti dello studio di fattibilità, del documento preliminare alla progettazione ovvero agli elaborati dei livelli precedenti già approvati. Ne discende, all’art. 49, la previsione di fornire tali documenti al soggetto incaricato della verifica.

- *Soggetti abilitati per le verifiche (artt. 47-48).* È necessario distinguere i due casi, di verifiche effettuate tramite strutture interne oppure esterne alla amministrazione pubblica.

c1) *Verifiche tramite strutture interne.* Sopra la soglia dei 20 milioni di euro (importo lavori) possono svolgere tale attività le unità tecniche delle stazioni appaltanti accreditate quali organismo di ispezione di tipo B con riferimento alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020. Sotto tale soglia (e fino a 1 milione di euro) le verifiche possono essere svolte anche da unità tecniche dotate di sistema interno di controllo di qualità coerente con i requisiti della norma UNI CEI EN ISO 9001. Sotto il milione di euro viene meno tale requisito, ed anche lo stesso responsabile del procedimento può provvedere alle verifiche, qualora non direttamente coinvolto nella progettazione.

c2) *Verifiche tramite strutture esterne.* Sopra la soglia dei 20 milioni di euro sono abilitati alle verifiche gli organismi di ispezione di tipo A (indipendenti) e C (non indipendenti) accreditati ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020. Sotto tale soglia sono abilitati anche soggetti diversi (liberi professionisti, società ingegneria ecc.) purché dotati di sistema interno di controllo di qualità certificato secondo la norma UNI CEI EN ISO 9001.

Tali requisiti vengono meno sotto la soglia del milione di euro.

- *Accreditamento (art 46 e art. 48, comma 3).* È previsto che l’accreditation degli organismi di ispezione di tipo A, B e C, nonché l’accertamento del possesso del sistema di controllo qualità possa essere svolto oltre che dagli enti partecipanti all’European cooperation for accreditation (EA), anche dal Servizio tecnico centrale del Consiglio superiore dei lavori pubblici.
- *Procedure di affidamento (art.51).* L’affidamento dei compiti di supporto al responsabile del procedimento, tra i quali le verifiche di progetto, avviene secondo le procedure di cui ai Titoli I (servizi sopra soglia) e II (servizi sotto soglia) del Codice.

Alcune osservazioni nel merito

Quanto sopra esposto merita alcune considerazioni sia di carattere generale che di merito.

Anzitutto gli articoli sono aggregati secondo un ordine non sempre logico, con frequenti rimandi dall’uno all’altro, ripetizioni e richiami al Codice. Il tema dei rimandi al Codice appare comunque trasversale a molti articoli del Regolamento, rendendone complessa la lettura e l’interpretazione ed aumentando il rischio di una iperstaticità del sistema Codice-Regolamento. Nel merito invece è da rilevare il contenuto dell’art. 53, che precisa le verifiche da svolgere sulla documentazione progettuale e accolla al soggetto incaricato attività che sono sostanzialmente compiti del progettista e/o del responsabile del procedimento. Poiché il corrispettivo della verifica, all’art. 49, viene stimato secondo la tabella B6 del DM 4/4/2001, cioè come una percentuale (pari a circa il 7-8%) delle attività di progettazione e direzione lavori, dovrebbe essere meglio precisata l’applicabilità del metodo “a campione” o “a comparazione” di cui si ha un breve cenno solo al successivo art. 54, limitatamente ai casi di elevata ripetitività di elementi progettuali.

Infine lascia perplessi la previsione (art. 46, comma 2) di emanazione, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di un decreto che disciplini le modalità e le procedure di accreditamento degli organismi di ispezione e di accertamento del sistema di controllo interno di qualità per gli organismi di certificazione, quando ACCREDIA ha già da tempo sviluppato ed applicato regolamenti generali e tecnici per

definire con rigore e trasparenza, in coerenza con il sistema internazionale di mutuo riconoscimento di cui fa parte, le modalità di accreditamento e sorveglianza degli organismi di ispezione e certificazione.

Tantomeno appare coerente con il sistema internazionale di cui sopra l’individuazione (art. 48, comma 3) del Servizio tecnico centrale del Consiglio superiore dei LLPP quale soggetto, in alternativa ad ACCREDIA, titolato a rilasciare l’accreditation agli organismi di tipo A, B e C ovvero ad accertare il possesso di un sistema interno di controllo qualità. Infatti il “Regolamento (CE) N. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008” prevede, tra l’altro, che ciascun Stato membro designi un unico organismo nazionale di accreditamento che stabilisca le condizioni essenziali da soddisfare e le mutue valutazioni cui devono essere sottoposti. Ciò al fine di non favorire disomogeneità nelle modalità di accreditamento, creare confusione nel mercato, duplicare i ruoli con i conseguenti costi aggiuntivi.

Tale complesso iter di valutazione fa sorgere dunque qualche dubbio sulla sua efficacia e sulla reale percorribilità da parte del Servizio tecnico centrale.

Pertanto insieme all’augurio che il Regolamento possa dare nuovo impulso all’attività di verifica del progetto, avendone meglio precisati alcuni aspetti, resta l’auspicio che il legislatore non si fermi ma recepisca ogni utile suggerimento per il miglioramento e la semplificazione della norma.

Pierandrea Mantovani

Ispezione su procedure per consolidamento terreni di fondazione

Nel numero 58 del notiziario abbiamo indicato tutta una serie di attività di verifica e certificazione che ICMQ, nell’ambito del Servizio Ispezioni, è in grado di offrire non solo in rispondenza a precise disposizioni di legge (come ad esempio la verifica dei progetti ai fini della validazione) ma anche a fronte di esigenze di carattere volontario il cui scopo è sostanzialmente quello di qualificare, proprio attraverso una certificazione, un determinato prodotto o processo.

In questo contesto (norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020 - attività di ispezione ed

emissione finale di rapporto e di certificato di ispezione) ICMQ ha operato nell’esame delle procedure seguite dalla ditta GEOSEC® Srl di Lemignano di Collecchio (PR) nella applicazione di un particolare metodo di consolidamento e stabilizzazione del terreno mediante iniezione di speciali resine espandenti. Il metodo See&Shoot® “HD penetrometric support” di GEOSEC® consiste nell’iniezione mirata di resina poliuretanica espandente nel terreno di fondazione di edifici e manufatti interessati da cedimenti patologici. Liniezione avviene a bassa pressione, secondo quantitativi che vengono definiti in funzione degli effetti man mano osservati in corso d’opera nel terreno di fondazione, fin quando le risultanze delle misure di controllo eseguite in parallelo all’intervento di rimedio non dimostrino che il terreno di fondazione ceduto abbia raggiunto una

consistenza simile a quella del terreno limitrofo, non afflitto da cedimenti, il cui stato viene preso come riferimento.

Gli strumenti diagnostici impiegati in corso d'opera consistono in rilievi geofisici mediante tomografia elettrica 3D, con specifico software di restituzione, e in prove penetrometriche dinamiche eseguite manualmente.

Quando i rilievi geologici e tecnici acquisiti in corso d'opera nella zona di intervento (zona ceduta) raggiungono i valori misurati nelle zone non cedute, l'intervento può considerarsi concluso.

ICMQ ha controllato la chiarezza, completezza ed adeguatezza delle procedure descritte da GEOSEC® nei propri manuali sia per quanto

attiene la definizione del processo base (diagnostica, progetto dell'intervento, esecuzione dell'intervento, monitoraggio in corso d'esecuzione, controllo dell'efficacia dell'intervento, rendicontazione e validazione), che della definizione delle procedure correlate (cantierizzazione e consegna lavori da parte del Committente, sicurezza sul lavoro, tutela del know how, chiusura lavori, prevenzione e gestione degli eventuali effetti collaterali, gestione dei reclami).

Esaminati anche i certificati relativi ai prodotti d'iniezione (caratteristiche fisiche-meccaniche e compatibilità ambientale) ed ai sistemi diagnostici e di monitoraggio impiegati, inclusi i software di restituzione e di elaborazione dei dati, ICMQ ha formulato un parere tecnico positivo sulle procedure di applicazione del Metodo di GEOSEC®, riservandosi di verificare successivamente in campo la conformità della realizzazione degli interventi alle procedure stesse.

Tali procedure, nell'ambito dei metodi osservazionali previsti dalle NTC 2008 per la risoluzione in opera di particolari tematiche legate al comportamento del complesso manufatto-terreno, possono costituire, per GEOSEC® e suoi eventuali partners licenziatari nel rapporto con i clienti, un utile e preciso riferimento (certificato da ICMQ) per la definizione della regola dell'arte nel consolidamento dei terreni con tale tecnica.

Pierandrea Mantovani



Campione terreno trattato con resina

Fase di iniezione sotto controllo strumentale



Che fine ha fatto la certificazione energetica?(2)

Questo intervento si colloca in continuità al precedente, dal medesimo titolo, uscito sul n. 59 di ICMQ Notizie. Riteniamo infatti che non basti una (giustificatissima, per altro) lamentela per liquidare un problema così rilevante per tutto il Paese, il problema cioè del fallimento della certificazione energetica, come già abbiamo denunciato in quell'articolo. Le buone pratiche esistono, anche se hanno vita difficile, e dunque vanno segnalate, divulgate e il loro campo di applicazione ampliato. Se non si fa questo si mette seriamente a rischio la possibilità stessa dell'Italia di poter perseguire rapidamente una seria efficienza energetica, fallendo miserevolmente gli obiettivi indicati dalla UE. È necessario dunque andare oltre le difficoltà del presente per indicare soluzioni praticabili e pratiche virtuose da seguire ed incoraggiare. Ciò,

“Con Sistema Edificio® è possibile non solo ottemperare alla certificazione cogente, ma dare i valori aggiunti che l'Unione Europea richiede nelle sue direttive”

prima che la dura legge dell'economia, ed in particolare i prezzi dei combustibili (mentre scrivo, la Tv ha appena annunciato che il petrolio è tornato a quota 90\$ al barile) ci riducano davvero in miseria. Nel giro di qualche anno i combustibili fossili, inesorabilmente destinati

prima a divenire scarsi e poi ad esaurirsi, diventeranno semplicemente “impagabili” per le tasche di molti italiani. A causa del rapido incremento dei costi dei combustibili, la necessità di realizzare “case ad energia zero” potrebbe arrivare ben prima del 2020. Nel frattempo l'Italia balla, sul ponte del Titanic, la danza illusoria dei certificati finti, compiacenti, da “cento euro” e delle “classi A” fasulle, che ormai non si negano più a nessuno. Tra l'altro, la legislazione europea prosegue il suo cammino, pubblicando la Direttiva 2010/31/UE (detta anche “EPBD recasting”), entrata in vigore lo scorso 8 luglio e che dovrà essere recepita ed implementata dalle legislazioni nazionali degli Stati membri entro il 9 luglio 2012.

Le certificazioni energetiche “serie” esistono
Ma veniamo al positivo. E' possibile oggi perseguire una certificazione energetica seria, indipendente, insomma realmente “terza” e non “aggiustata”, che dica le cose come stanno, che dia davvero suggerimenti di miglioramento, laddove possono servire, che risponda agli scopi

per cui fu introdotta dalla Energy Performance Building Directive? Scopri che a questo punto è utile ricordare:

- ridurre sensibilmente i costi energetici di gestione degli edifici;
- contribuire alla tutela dell'ambiente, combattendo i cambiamenti climatici (riduzione dei gas serra, introdotta dal Protocollo di Kyoto);
- elevare gli standard qualitativi edilizi, in tema di efficienza energetica, garantendone la conformità normativa;
- documentare lo standard energetico e tecnologico di ogni immobile;
- stimolare i proprietari al miglioramento energetico dei loro immobili (ristrutturazioni / riqualificazioni);
- informare gli utenti sulle tecnologie applicabili, sia per gli involucri che per gli impianti, adatte a generare potenziali di risparmio energetico;
- rendere più trasparente il mercato immobiliare con il nuovo parametro di valutazione del consumo energetico, espresso in kWh/m2anno, consentendo la confrontabilità dei consumi energetici tra gli immobili;
- influenzare il valore di mercato degli immobili in base alle loro prestazioni;
- guidare gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione.

La risposta è positiva: per esempio Sistema Edificio®, schema creato da ICMQ immediatamente dopo la pubblicazione della EPBD, opera autorevolmente nel mercato della certificazione energetica, sia cogente che volontaria, avendo certificato già migliaia di immobili di ogni tipo e destinazione d'uso. Con Sistema Edificio® è possibile non solo ottemperare alla certificazione cogente di ogni regione d'Italia, incluse quelle che seguono la legislazione nazionale derivata dal D.Lgs. 192/05, ma dare i valori aggiunti, le funzionalità che l'Unione Europea richiede nelle sue direttive.

Come opera Sistema Edificio®

Nel quadro degli obiettivi delle direttive europee, le finalità di Sistema Edificio® sono:

- fornire uno strumento di supporto alle imprese per lo svolgimento dell'attività di verifica della qualità del processo di progettazione e realizzazione di un intervento edilizio;
- garantire un processo di certificazione sicuro ed affidabile a partire dalla fase di progettazione dell'opera su cui basare le attività di marketing e di richiesta di bonus ed incentivi (avendo la certezza di conseguirli). Con Sistema Edificio®, inoltre, si inizia ad

I servizi ICMQ per la certificazione LEED ed ITACA

Il tema dell'efficienza energetica e, più in generale, dell'utilizzo razionale delle risorse (tutte le risorse, a partire da quelle scarse e preziose come l'energia e l'acqua) è ormai entrato a far parte anche della realtà quotidiana degli italiani. E' ormai noto infatti come il settore delle costruzioni sia uno dei principali protagonisti della partita ambientale a livello globale, in quanto responsabile di circa il 41% dei consumi energetici totali (Enea, Libro Bianco "Energia – Ambiente – Edificio" 2004) costituiti, per la gran parte, da risorse non rinnovabili. Edificare genera impatti sull'ambiente non solo all'atto della costruzione, ma durante tutti i processi legati all'edilizia, dall'approvvigionamento delle materie prime alla produzione e trasporto di materiali e componenti, dal cantiere alla gestione dell'edificio, durante la sua vita utile, nella quale

Al termine del processo, in presenza delle seguenti condizioni:

- consegna completa della documentazione richiesta da ICMQ, da parte del committente e del suo team di progettazione;
- evidenza di risoluzione di tutte le non conformità eventualmente rilevate durante le ispezioni in cantiere.

Sistema Edificio® rilascia l'Attestato di qualità del processo di certificazione, un riconoscimento di grande prestigio della bontà del lavoro di progettazione e costruzione svolto, in tema di efficienza energetica. Sistema Edificio® si rivolge a società immobiliari, imprese di costruzioni e proprietari o gestori di patrimoni immobiliari che intendono attestare e promuovere sul mercato la qualità prestazionale energetica degli immobili. Si tratta di una procedura che consente, in definitiva, di dare alla certificazione energetica tutto il significato e l'utilità che l'Unione europea ha voluto assegnarle, ponendosi in alternativa alle "certificazioni fai-da-te" che si vanno diffondendo nel mercato creando ulteriori seri ostacoli, per la loro influenza negativa, alla ripresa economica del settore delle costruzioni in Italia. Infine, la domanda d'obbligo: "Ma quanto costa?", un bravo commerciale risponderebbe "Molto meno di quanto si pensi", ed è proprio così, provare per credere.

Alberto Lodi

diviene un grande consumatore di energia e di altre risorse, fino alla sua dismissione, demolizione e smaltimento delle macerie. Nel settore delle costruzioni stiamo perciò assistendo, anche in Italia, ad una forte crescita di consapevolezza dell'importanza del "costruire sostenibile". Anzi, possiamo dire che oggi la sostenibilità costituisce il principale "driver" di innovazione dell'edilizia, innovazione dalla quale il settore molto si attende anche per una sua ormai urgente ripresa, dopo il periodo di profonda crisi economica verificatosi ed ancora in corso.

Si tratta di una crescita di consapevolezza delle responsabilità ambientali del settore che suona come una conferma all'impegno che ICMQ ha dimostrato subito dopo la pubblicazione della Direttiva 2002/91/CE, proponendo al mercato uno schema volontario (Sistema Edificio®) non solo di certificazione energetica, ma anche di benessere termico, acustico, luminoso e di risparmio di risorse idriche. Requisiti tutti facenti parte della valutazione della sostenibilità dell'edificio.

L'arrivo sul mercato di schemi di certificazione della sostenibilità come LEED (già conosciuto sul piano internazionale da anni, ma solo recentemente "esploso" nella sua diffusione al di fuori degli Usa) ed ITACA (presente nelle diverse varianti, adattate alle situazioni locali dalle regioni che lo hanno adottato) è stato perciò subito accolto da ICMQ con grande interesse e competenza, potendo contare su di una esperienza interna già assai matura (dal 2004 ad oggi ICMQ ha eseguito la certificazione energetica di più di 2.000 unità immobiliari di tutte le destinazioni d'uso, per oltre 1 milione di mc) nella valutazione dei requisiti energetici e di sostenibilità dell'edificio.

La compresenza di diverse modalità di certificazione della sostenibilità nel mercato

“Oggi la sostenibilità costituisce il principale “driver” di innovazione dell’edilizia, innovazione dalla quale il settore molto si attende anche per una sua ormai urgente ripresa”

costituisce, di per sé, un interessante stimolo di crescita e maturazione per il mercato stesso, però gli operatori hanno la necessità di conoscere i presupposti dei diversi schemi disponibili, allo scopo di effettuare la scelta più efficace.

Un valore aggiunto che gli esperti ICMQ possono dare è quello di disporre di una visione, oltretutto competente, anche realmente indipendente, visione che permette di orientare il committente a riguardo della tipologia e del livello di certificazione di sostenibilità da perseguire più consoni alle caratteristiche, esigenze e dimensioni del progetto, nonché alle esigenze di posizionamento nel proprio settore di mercato. Operata la scelta dello schema più adatto, ICMQ è in grado di seguire per conto del committente, o del General Contractor da esso nominato, tutto l'iter certificativo, fino ad arrivare al pieno successo della certificazione.

Di seguito riportiamo una sintesi delle principali caratteristiche sia della certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) che della certificazione ITACA, unitamente ai servizi utili al richiedente/committente, che ICMQ già svolge da tempo. anche nell'ambito di progetti prestigiosi.

La certificazione LEED

Il modello di certificazione LEED si applica di norma al singolo edificio. Si tratta di un sistema volontario e basato sul consenso, per la progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili ad alte prestazioni che si sta sviluppando sempre più a livello internazionale; può essere utilizzato su ogni tipologia di edificio e

promuove un sistema di progettazione integrata che riguarda l'intero edificio.

LEED è un sistema flessibile e articolato che prevede formulazioni differenziate per le nuove costruzioni (Building Design & Construction – Schools – Core & Shell), edifici esistenti (EBOM, Existing Buildings), piccole abitazioni (LEED for Homes), pur mantenendo una impostazione di fondo coerente tra i vari ambiti.

Il sistema si basa sull'attribuzione di crediti (e relativi punteggi) per ciascuno dei requisiti caratterizzanti la sostenibilità dell'edificio. Dalla somma dei crediti deriva il livello di certificazione ottenuto.

I crediti sono raggruppati in sei categorie, che prevedono prerequisiti prescrittivi obbligatori e un numero di performance ambientali, che assieme definiscono il punteggio finale dell'edificio: Sostenibilità del sito (2 prerequisiti – 10 crediti), Gestione delle acque (1 prerequisito – 4 crediti), Energia ed atmosfera (3 prerequisiti, 6 crediti), Materiali e risorse (1 prerequisito, 7 crediti), Qualità ambientale interna (3 prerequisiti, 10 crediti), Innovazione nella progettazione & Priorità regionale (3 crediti + 1 credito e 4 crediti).

Interagendo con l'intero processo edilizio, dalla progettazione fino alla costruzione vera e propria, LEED richiede un approccio di progettazione fortemente integrato al suo interno, pena il non raggiungimento degli obiettivi preposti. Solo con un ampio sforzo di progettazione integrata e di coordinamento è possibile creare un edificio armonioso in tutte le aree sopra menzionate.

I vantaggi competitivi per coloro che adottano gli standard LEED, siano essi professionisti o imprese, sono identificabili soprattutto nella grande qualità finale del manufatto, prima di tutto a riguardo dell'impatto ambientale della costruzione, nel notevole risparmio di costi di gestione che questi edifici permettono di ottenere se comparati con edifici tradizionali e nella certificazione prestigiosa da parte di un ente terzo.

La certificazione LEED, infatti, è in grado di fornire al mercato un approccio condiviso, sul quale basare le scelte progettuali ed uno standard misurabile per ogni aspetto trattato. Si tratta di uno standard volontario e come tale va, di regola, molto al di là delle richieste della normativa cogente.

I servizi ICMQ per LEED

Per l'iter di certificazione LEED, ICMQ è in grado di supportare i progetti candidati alla certificazione, fornendo al richiedente i servizi "LEED Preliminary Assessment" e "LEED Full Service". Entrambi, in fasi diverse del

“La certificazione LEED fornisce al mercato un approccio condiviso su cui basare le scelte ed uno standard misurabile per ogni aspetto trattato”

progetto, consentono di affidare a mani esperte la certificazione, e perciò anche la valorizzazione, del proprio investimento. L'attività di “LEED Preliminary Assessment” viene svolta al fine di verificare in fase preliminare l'applicabilità e il rating potenziale di una eventuale certificazione LEED del progetto. Tale prima valutazione è necessaria in quanto il rispetto di tutti i prerequisiti dello schema certificativo LEED è obbligatorio per l'ottenimento della certificazione stessa. A seguito di una prima stima positiva della rispondenza del progetto ai prerequisiti, l'analisi viene estesa a tutti i crediti applicabili, effettuando una completa, anche se non definitiva, valutazione dei crediti e dei relativi punteggi potenziali conseguibili. Tale attività prevede l'esecuzione di un workshop tra il Team LEED ICMQ ed il committente assieme al Team di progetto per l'illustrazione del processo LEED, per verificare le

impostazioni progettuali già attuate dai diversi membri del Team di progetto e dare una prima valutazione sul raggiungimento o meno dei pre-requisiti obbligatori e dei crediti tutti, calcolando il rating potenziale del progetto. Viene allo scopo compilata la “Checklist” relativa ai crediti LEED

conseguibili, alla luce dei dati raccolti. A partire dalle conclusioni di tale documento il progetto potrà subire eventualmente degli “upgrade” che ne innalzino ulteriormente il livello qualitativo. A seguito dell'esito positivo del Preliminary Assessment il richiedente può procedere, se di suo interesse, alla registrazione ufficiale del Progetto presso il Green Building Certification Institute. ICMQ è in grado di supportare, in tutte le fasi del processo di certificazione, il Committente ed il Team di progetto attraverso il servizio “LEED Full Service”, in particolare per le fasi LEED Design Phase e LEED Construction Phase.

La fase di progetto viene sviluppata al fine di verificare gli aspetti progettuali e costruttivi elaborati ed attuati in relazione alla certificazione LEED e di elaborare le eventuali specifiche tecniche di tipo attuativo necessarie per la presentazione dei prerequisiti e crediti a GBCI. La successiva fase di costruzione ha l'obiettivo di gestire e controllare le fasi di cantiere e di applicare le più idonee strategie di controllo e specifiche tecniche di tipo realizzativo. La certificazione LEED viene rilasciata all'edificio nella sua globalità, non al singolo prodotto che concorre alla costruzione

dell'edificio; ma è altresì vero che il punteggio finale attribuito all'edificio dipenderà in parte dalla corretta selezione ed impiego di prodotti conformi. Le aziende produttrici di materiali per l'edilizia, per verificare che i propri prodotti siano conformi ai requisiti LEED, possono innanzitutto procedere alla “mappatura” delle caratteristiche degli stessi. Per mappatura si intende l'analisi dei singoli prodotti in termini di conformità ai requisiti LEED riguardanti i materiali. In particolare, risulta utile ed opportuno per il produttore di materiali individuare a quali crediti i prodotti possono contribuire, ma soprattutto, essere in grado di rispondere adeguatamente alle richieste dei soggetti coinvolti in un progetto di certificazione LEED. Ogni azienda produttrice, che abbia interesse ad essere competitiva in un mercato in cui il fattore sostenibilità è sempre più presente, dovrà porsi il problema di paragonare i propri prodotti con i parametri della sostenibilità, per consolidare e aumentare il proprio valore sul mercato e quantificare il contributo dei propri prodotti alla certificazione dell'edificio nel quale vengono utilizzati. Ciò significa anche avvicinarsi ad un sistema di produzione necessariamente sempre più attento alle problematiche dell'ambiente.

Sul fronte della certificazione dei prodotti eco-compatibili ICMQ è in grado di

- supportare il produttore di materiali per l'edilizia nella verifica della conformità e dei possibili contributi dei propri prodotti alla certificazione LEED dell'edificio (servizio di “Mappatura LEED dei prodotti”);
- svolgere la certificazione di prodotto più adatta al caso specifico.

La certificazione ITACA

ITACA, l'Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale, è l'organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la materia degli appalti pubblici e opera da molti anni nel campo della sostenibilità energetica e ambientale degli edifici attraverso il Gruppo di lavoro interregionale per la bioedilizia. Nel 2004, la conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome italiane ha approvato lo strumento di valutazione, denominato “Protocollo ITACA”, derivato dalla metodologia di valutazione Green Building Challenge (GBC), che è il risultato di una ricerca internazionale a cui ha partecipato anche l'Italia. Il Protocollo ITACA, consente di effettuare la valutazione di sostenibilità degli edifici per destinazioni d'uso prevalentemente residenziali. Il sistema si configura come un insieme di protocolli di valutazione regionali caratterizzati

da una metodologia e da requisiti tecnico-scientifici comuni. L'idea è quella di condividere uno standard comune ma di permetterne una declinazione a livello locale. Il Protocollo ITACA infatti, consente una contestualizzazione alle peculiarità territoriali delle regioni, pur mantenendo la medesima struttura, sistema di punteggio e di pesatura. Questa qualità è particolarmente importante per l'Italia in quanto

caratterizzata da profili climatici e da prassi costruttive diverse. Operativamente parlando, la valutazione ITACA della sostenibilità ambientale avviene tramite due gruppi di schede: il primo gruppo riguarda il consumo delle risorse e contiene le schede di valutazione del contenimento di consumi

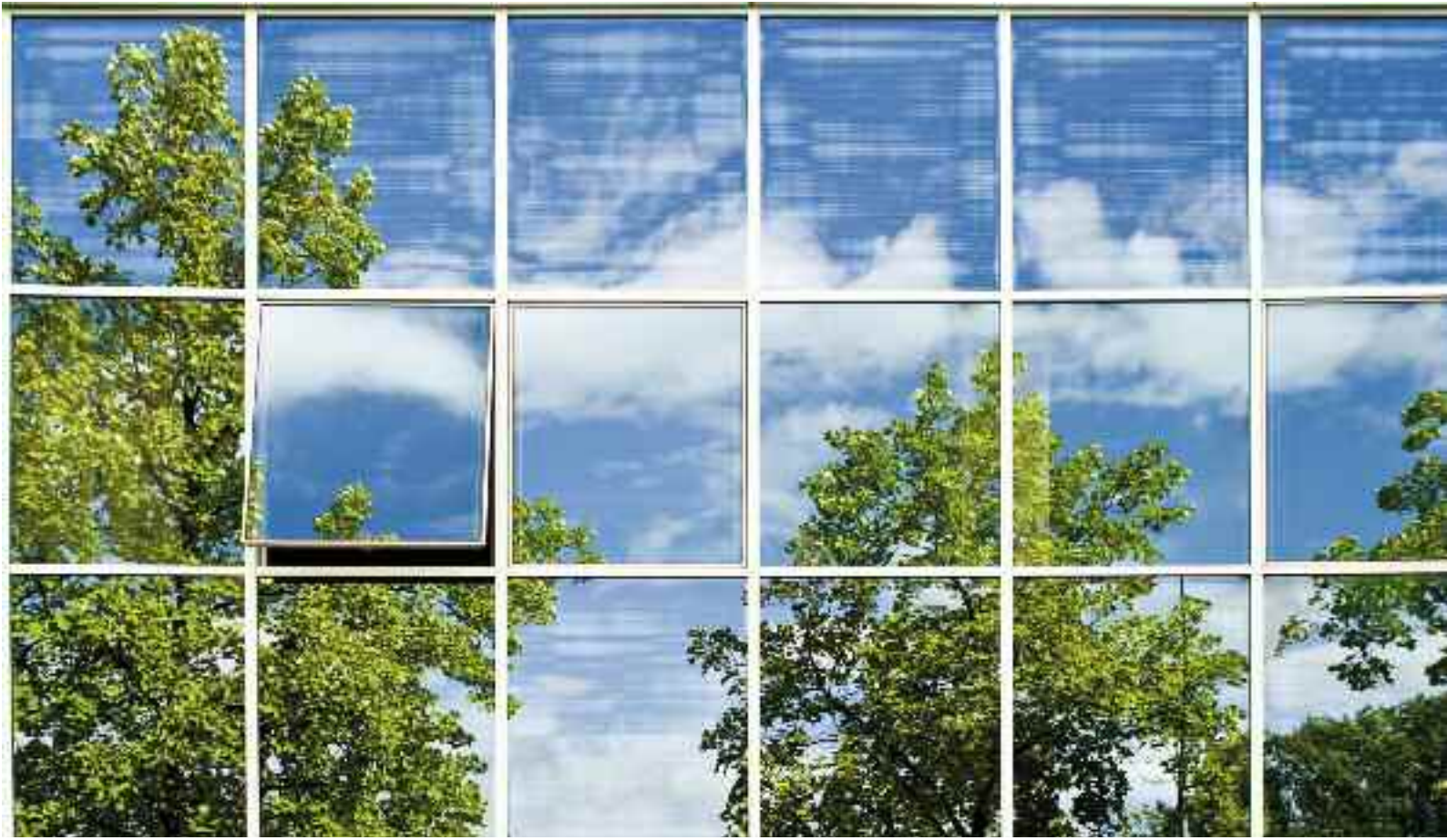
energetici invernali ed estivi, della produzione di acqua calda sanitaria, dell'illuminazione naturale, della quantità di energia elettrica da fonti rinnovabili, dell'uso di materiali eco-compatibili, dei consumi di acqua potabile e del mantenimento delle prestazioni dell'involucro edilizio. Il secondo

gruppo verifica l'incidenza dei carichi ambientali, analizzando l'emissione di gas serra, i rifiuti solidi e liquidi prodotti e la permeabilità delle aree esterne. In base alla specifica prestazione, per ogni criterio e sotto-criterio l'edificio riceve un punteggio che può variare da -1 a +5. Lo zero rappresenta lo standard di paragone riferibile alla pratica costruttiva corrente, nel rispetto delle leggi o dei regolamenti vigenti.

I servizi ICMQ per ITACA

I servizi ICMQ per il Protocollo ITACA comprendono la verifica, in base ai contenuti del progetto, delle schede compilate ad opera dei progettisti per tutti i dati contenuti e riguardanti i vari protocolli ITACA adottati dalle regioni, inclusa, se richiesta, la verifica del calcolo della prestazione energetica. La verifica indipendente effettuata da ICMQ, organismo di certificazione di parte terza dell'edilizia, già attuata in diversi casi di edifici pubblici, ha consentito agli enti interessati di attribuire con sicurezza, imparzialità e senza incertezze i bonus e gli incentivi previsti ai soggetti realizzatori di esempi di rilievo di edilizia sostenibile.

Enrica Roncalli



La certificazione nel futuro delle professioni

Già nel trattato di Lisbona del 2000, la Comunità europea ha espresso l'intenzione di valorizzare le conoscenze professionali al fine di migliorare l'economia di mercato. Ciò è stato riconfermato dalla successiva direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno che, all'articolo 26, cita: "Gli Stati membri, in collaborazione con la Commissione, adottano misure di accompagnamento volte ad incoraggiare i prestatori a garantire, su base volontaria, la qualità dei servizi, in particolare: a) facendo certificare o valutare la loro attività da organismi indipendenti o accreditati;..."

In Italia la situazione è abbastanza particolare: è presente e consolidato il riconoscimento solo di alcune professioni, quelle provviste di ordini o collegi il cui accesso è regolamentato da specifiche leggi. Vi sono però oltre 3,5 milioni di lavoratori (secondo una stima del Censis) che svolgono nel mercato nazionale professioni non regolamentate, che possono essere svolte da chiunque, anche da chi non possiede i necessari



Vibrocompattazione dei masselli dopo l'intasamento dei giunti



Posa dei masselli in corrispondenza di un "elemento critico"

requisiti tecnici e di formazione e ciò, nel settore costruzioni, può essere fonte di notevoli criticità. Di questo si è parlato in un convegno svolto lo scorso giugno al quale hanno partecipato Assoprofessioni, UNI e ACCREDIA, con lo scopo di avviare un iter di riconoscimento delle professioni tramite la stesura di norme tecniche per ogni professione radicata nella nostra economia, alla quale potrà seguire una certificazione da parte di un organismo indipendente e accreditato, secondo le linee guida CEN Guide 14:2010 e la norma UNI ISO/IEC 17024:2003.

Già sono disponibili norme e progetti di norme UNI che descrivono le modalità di qualifica di operatori nelle seguenti attività:

- formazione e qualificazione degli addetti alla posa di impermeabilizzazioni (UNI 11333-1:2009);
- criteri e metodi di valutazione della posa in opera di pavimentazione in legno (UNI 11368-1:2010);
- qualifica dell'addetto alla posa di sistemi a secco in cartongesso (progetto);

- qualifica dell'addetto alla posa di coperture discontinue (progetto).

In tale scenario anche ICMQ sta implementando i propri schemi di certificazione del personale coinvolgendo associazioni di categoria, produttori e scuole edili per consentire agli operatori del settore di poter dimostrare la loro professionalità.

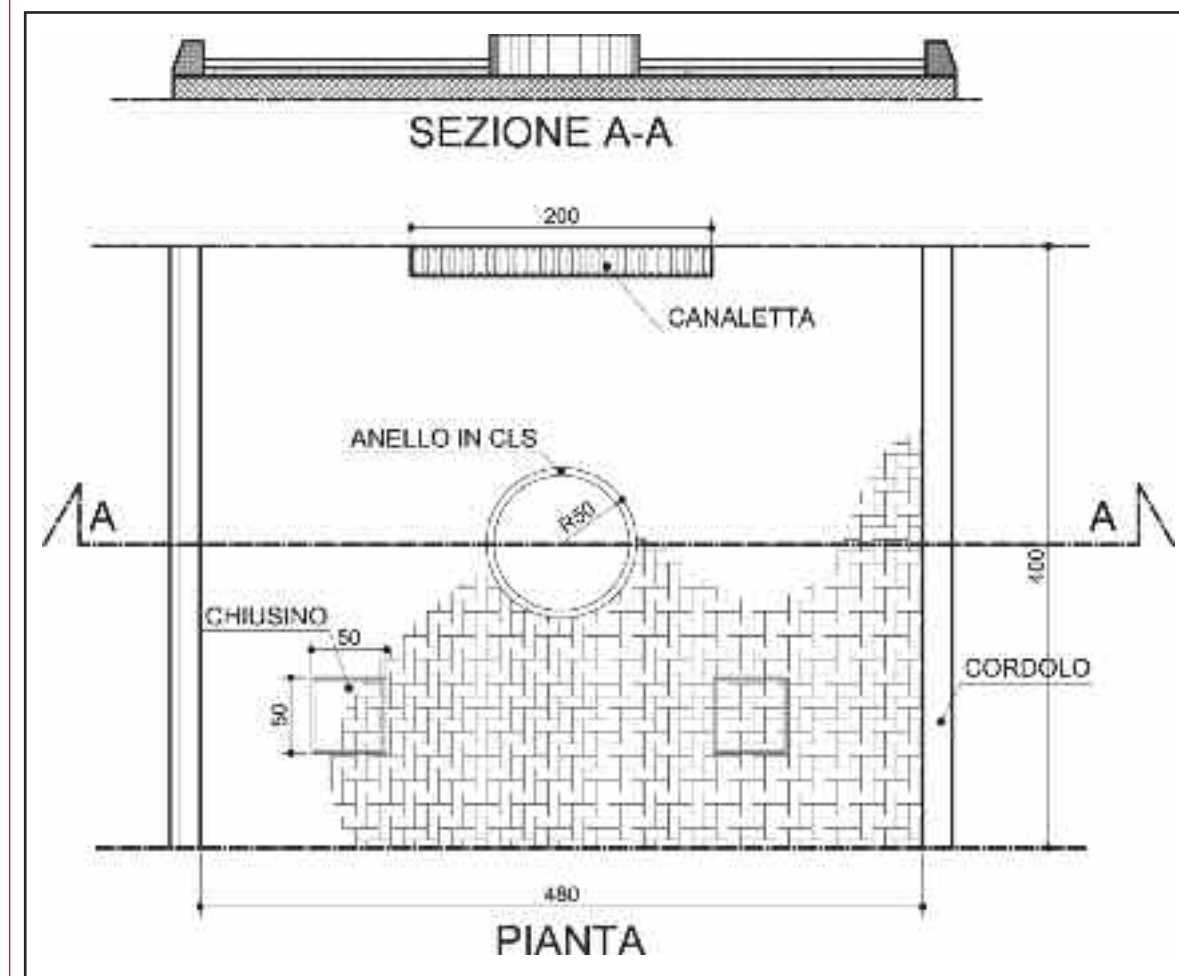
Lo scorso novembre, infatti, si è svolto il primo esame per la qualifica dei posatori di elementi autobloccanti in calcestruzzo. La prova si è tenuta a Faggiano (Ta) presso la Vibrotek, che ha messo a disposizione gli spazi, i materiali e le attrezzature per consentire ai posatori di svolgere la prova in conformità allo specifico regolamento tecnico redatto da ICMQ. Questo regolamento definisce i requisiti di accesso all'esame, le modalità di svolgimento e i metodi

di valutazione, facendo esplicito riferimento sia ai codici di pratica editi da ASSOBBETON, sia alla norma UNI 11241 relativa alla progettazione e posa di masselli.

Il giorno dell'esame i candidati si sono cimentati nella realizzazione di una pavimentazione a mattoncino posata a spina di pesce ed hanno dovuto affrontare situazioni "critiche" dovute alla presenza di un anello in cemento, una caditoia ed un chiusino da rivestire, il tutto in un tempo massimo di quattro ore.

Questo primo esame ha consentito di verificare le procedure di certificazione e potrà essere adottato anche a livello associativo, con il coinvolgimento di ASSOBBETON Sezione blocchi e pavimenti.

Giuseppe Mangiagalli



Area adibita alla prova pratica per la posa e per il successivo intervento di manutenzione della pavimentazione

Sostenibilità in edilizia: qualità più innovazione

“La sostenibilità non è scindibile da qualità e innovazione. L’edilizia, che contribuisce per il 40% ai consumi energetici europei, può far molto per render possibile l’attivazione di un nuovo modello di sviluppo, che consenta alle generazioni future di continuare a vivere, e può farlo attraverso la difesa di un mondo sostenibile, tramite l’affermazione della qualità attraverso l’innovazione”.

Così Giorgio Sabelli, presidente di ICMQ Istituto, ha introdotto i lavori del convegno ICMQ sull’ECO-building e la Green Economy, tenuto lo scorso 29 ottobre in occasione del SAIE 2010.

L’incontro, incentrato sulla certificazione dei materiali da costruzione eco-sostenibili quale strumento di valorizzazione del prodotto sul mercato, è stato l’occasione per approfondire il tema della sostenibilità come interessante opportunità per il prossimo futuro, ma anche come tendenza verso un nuovo sviluppo in grado di raccogliere le grandi sfide ambientali ed economiche.

A fare un quadro generale del settore, è intervenuto Lorenzo Bellicini, direttore del Cresme, che ha confermato le opportunità offerte dalla sostenibilità, inquadrando nel tema più ampio dell’andamento del mercato delle costruzioni in Italia (ndr: la relazione di Bellicini è riportata a pagina 2 e 3 di questo numero). “Dal 1951 ad oggi - ha spiegato - si sono succeduti 6 cicli economici, e dopo la crisi iniziata nel 2008 si comincia oggi a vedere una leggera ripresa, indice forse che è finito il sesto ciclo, iniziato 12 anni fa, e che sta per cominciare il settimo”.

I fattori di successo nel nuovo mercato

Secondo Bellicini, i temi chiave che guideranno il mercato da qui al 2020 sono: l’innovazione tecnologica, intesa come tecnologia di processo, ingegnerizzazione, ottimizzazione, sviluppo di nuovi prodotti; la sostenibilità sociale, cioè l’housing sociale e tutto ciò che attiene alla sicurezza e alla

vivibilità delle città; e infine, ultimo ma non meno importante, la sostenibilità ambientale. Mentre gli ambiti trainanti saranno quelli del rinnovo edilizio, dell’integrazione fra costruzione e servizi, dei mercati esteri emergenti. Al centro di tutto ciò due concetti: qualità e certificazione. “Perché ora e in futuro, chi compra o ristruttura un bene immobiliare ha meno risorse economiche a disposizione e punta quindi a massimizzare il valore di ciò che ottiene a fronte dell’investimento. Qualità dunque, non solo dichiarata ma garantita dalla certificazione di un organismo indipendente”.

Siamo dunque in un momento in cui gli aspetti della qualità, della sostenibilità e dell’innovazione trainano le scelte di mercato, ma va sottolineato, ha concordato Lorenzo Orsenigo, direttore di ICMQ Spa, come oggi “l’innovazione non si gioca più sul livello di prestazione di un prodotto per le costruzioni, quanto sulla tipologia di prestazione, i cui risultati possono esser comunicati e dimostrati con attendibilità solo attraverso la certificazione, che li distingue rispetto ai casi frequenti in cui l’immagine verde è solo di facciata”.

Orsenigo ha poi illustrato gli schemi di certificazione della sostenibilità degli edifici oggi presenti in Italia – LEED, ITACA, Sistema Edificio - evidenziando come tutti premiano l’utilizzo di prodotti a basso impatto ambientale e che impiegano materiali riciclati. “Tuttavia - ha però chiarito - le prestazioni dichiarate devono essere dimostrate, altrimenti si rischia di non riuscire a raggiungere il livello previsto di certificazione dell’edificio”. Per farlo, ci sono diversi metodi: la convalida dell’Asserzione ambientale autodichiarata dal produttore, la convalida della Dichiarazione ambientale di prodotto – EPD (che determina l’impatto ambientale di un prodotto analizzandone il ciclo di vita) e lo schema ICMQ ECO. Quest’ultimo è una vera e propria certificazione delle caratteristiche di sostenibilità dichiarate dal produttore, con la quale ICMQ effettua prove di tipo iniziali, sorveglianze periodiche sul sistema di controllo della produzione e prove periodiche su campioni. “In un mercato che richiede prestazioni garantite - ha concluso Orsenigo - il ruolo di un organismo di certificazione settoriale, competente e riconosciuto diventa fondamentale, per operare realmente green e non fare semplicemente greenwashing”.

Due casi di studio

Nella seconda parte del convegno sono stati presi in esame due casi di studio riguardanti la certificazione di sostenibilità per i masselli in calcestruzzo e per il calcestruzzo preconfezionato, con l’obiettivo di evidenziare il

valore aggiunto offerto dalla certificazione agli operatori, in termini di competitività e autorevolezza del prodotto.

Massimo Colombo di ASSOBEETON ha illustrato il caso dei masselli e delle lastre in calcestruzzo per pavimentazioni, tipologie di prodotto già da anni oggetto di norme UNI specifiche e dal 2005 soggette anche alla marcatura CE. Sin dal 1995 l’associazione ha messo a punto con ICMQ un Regolamento relativo ai masselli, poi esteso nel 2005 alle lastre e dal 2010 alle caratteristiche di sostenibilità secondo lo schema ICMQ ECO: riutilizzo dei materiali (durabilità, intesa come resistenza al gelo-disgelo e all’abrasione), gestione delle acque meteoriche (permeabilità), riduzione dell’isola di calore (indice di riflettanza), contenuto di riciclato pre-consumatore (cioè sottratto dal



flusso dei rifiuti durante il processo di produzione) e post-consumatore.

Angelo Masci di ATECAP ha spiegato come il calcestruzzo sia un materiale da costruzione diffuso con successo sin dai tempi più antichi – basti pensare al Pantheon di Roma – ma che spesso ha sofferto di una cattiva immagine a causa di casistiche negative dovute non alle caratteristiche intrinseche del materiale, ma ad una produzione scadente. La sostenibilità offre oggi una nuova opportunità a questo materiale antico, che in effetti presenta da questo punto di vista molte qualità, a partire dalla durata di vita. Per questo motivo ATECAP e ICMQ hanno messo a punto uno schema di certificazione ICMQ ECO da applicare al calcestruzzo preconfezionato prodotto con metodo industrializzato. I requisiti minimi oggetto di certificazione sono il recupero delle acque e la durabilità, mentre quelli aggiuntivi, relativi a calcestruzzi specifici, sono la permeabilità all’acqua, l’indice di riflettanza e il contenuto di materiale riciclato; alcuni requisiti si riferiscono al processo produttivo (il recupero delle acque e il contenuto di riciclato) mentre gli altri si riferiscono alle proprietà del prodotto.

ICMQ al Saie 2010

Quest’anno ICMQ ha raddoppiato la propria presenza al Saie con due stand.

Nel padiglione 26 sono state presentate le attività di certificazione e controllo per le costruzioni e si è ospitato un “Info Point LEED” nel quale un esperto LEED AP era a disposizione per fornire informazioni sul protocollo per la certificazione di edifici sostenibili.

ICMQ, era inoltre presente al padiglione 19 nella Piazza della sostenibilità organizzata da GBC Italia, di cui l’Istituto è socio fondatore; qui un secondo esperto LEED AP ha mostrato tutti i servizi per la sostenibilità, tra i quali la nuova linea ICMQ ECO per la certificazione dei materiali da costruzione sostenibili. In questo stand inoltre ha avuto grande successo il quiz interattivo organizzato da ICMQ sul tema della sostenibilità in edilizia, volto a stimolare l’interesse sull’argomento valutando allo stesso tempo il livello di conoscenza dei partecipanti. In palio, un corso di formazione ICMQ che è stato vinto da: Ornella Capitanio, Giuseppe Corengia, Anna Gallo, Sara Mascherucci, Giampaolo Munafò, Luca Papili, Maria Sangiovanni, Luca Raimondo, Antonio Rinalduzzi, Giuseppe Zucca.

Naturalmente, ha concluso Masci, la certificazione di prodotto non può prescindere dalla conformità legislativa dell’impianto di produzione e dalla certificazione obbligatoria FPC conforme al DM 14/1/2008.

Gli atti e il video del convegno sono disponibili sul sito www.icmq.org, rispettivamente nella sezione “Download” e “Pressroom/archivio video”.

Clara Angiolini



*Giorgio Sabelli
Presidente ICMQ Istituto*



Certificazione qualità per C&C Construction

ICMQ India ha certificato il sistema di gestione qualità in conformità alla norma ISO 9001:2008 di C&C Construction, una tra le prime aziende indiane nel settore della costruzione di strade e autostrade. In questo momento l'azienda sta realizzando 22 interventi sull'intero territorio indiano, tra cui un progetto basato su innovative tecnologie di costruzione (www.mohalijunction.co.in), costituito dal primo terminal per autobus integrato a un parcheggio multipiano a elevata automazione, un hotel e un grande centro commerciale su due torri gemelle. Si tratta di un passaggio molto importante nel percorso di crescita di ICMQ India in quanto non solo assicura una referenza di primaria importanza ma soprattutto ha consentito di estendere l'accreditamento presso Nabcb (National Accreditation Board for Certification Bodies) nell'intero settore EA 28 (Costruzioni) e per tutti i codici NACE.



Il progetto C&C Construction "Mohali Junction"

Altri clienti di primaria importanza nel settore costruzioni, tra cui Tata Housing, hanno scelto ICMQ India per conseguire la certificazione del proprio sistema qualità.

Al via il controllo dei Cold Storage per ortofrutticoli

La catena del freddo costituisce uno dei punti deboli della catena distributiva che porta i prodotti agricoli dai luoghi di produzione a quelli di consumo. L'India ha un surplus di produzione agricola rispetto ai fabbisogni alimentari ma gran parte dei prodotti vengono distrutti per la totale carenza di infrastrutture nel settore della conservazione dei prodotti tra il punto di raccolta e il luogo di consumo. Per questa ragione il Ministry of Food ha pianificato un consistente supporto finanziario per favorire lo sviluppo del settore, con la concessione di finanziamenti per circa 500 edifici all'anno per i prossimi anni. ICMQ India è stata ammessa dal Nhb (National

Horticulture Board), operante all'interno del Ministry of Food, nell'elenco dei tre organismi chiamati a svolgere attività di ispezione su edifici destinati allo stoccaggio di prodotti ortofrutticoli. Alcuni elementi di novità meritano la massima attenzione: il Nhb ha elaborato e emesso tre standard relativi ad altrettanti tipi di Cold Storage e ha chiesto al Qci (Quality Council of India) di mettere a punto uno schema di accreditamento per organismi di ispezione basato sullo standard ISO 17020. ICMQ India si è fatta trovare puntuale all'appuntamento: grazie all'accreditamento come organismo di ispezione di tipo A nel settore costruzioni, si trova in una posizione di vantaggio rispetto ad altri competitor e parteciperà attivamente alle attività di ispezione previste per il 2011.

Corsi di formazione per Jindal Group

Jindal, principale gruppo indiano per la produzione di tubi, barre e altri prodotti in acciaio, recentemente ha costituito una nuova unità di business nel settore immobiliare e, dopo la fase iniziale di rodaggio, ha pianificato per il

2011 la realizzazione di una grossa Township. Per preparare il proprio team Jindal ha chiesto un supporto tecnico a ICMQ India, che dalla seconda metà di novembre sta pertanto fornendo un programma integrato di corsi di formazione (uno ogni 14 giorni per 4 mesi) mirati a qualificare la competenze in materia di project management, di gestione della qualità e della sicurezza nei siti di costruzione di un gruppo di persone chiave.

Costituito l'Indo Italian Club Infrastructure & Building

La Indo Italian Chamber of Commerce and Industry (IICCI) ha deliberato la costituzione di un'importante iniziativa mirata alla promozione della collaborazione internazionale nel settore delle infrastrutture, dell'edilizia e dei materiali da costruzione: l'Indo Italian Club Infrastructure and Building. L'iniziativa, promossa da un gruppo di soci italiani (tra cui ICMQ India e Technimont) e indiani della IICCI, ha ricevuto il pieno supporto da parte dell'Ambasciata italiana in India e delle altre istituzioni italiane presenti nel paese. Chairman del Club, che si propone di diventare una piattaforma ideale per favorire le imprese indiane e italiane che operano nel settore delle infrastrutture, edilizia e

materiali per costruzioni e che intendono avviare iniziative di collaborazione tra i due paesi, è Cesare Saccani, Managing Director di ICMQ India. Gli obiettivi del Club sono:

- facilitare il flusso di informazioni a beneficio di aziende italiane e indiane relative a analisi di mercato, trend, opportunità di business, informazioni tecniche;
- creare opportunità di networking e promuovere i propri membri in Italia e in India;
- fornire un supporto operativo ai membri che intendono stabilire e sviluppare collaborazioni di business.

L'adesione al Club è aperta a tutte le aziende italiane e indiane del settore associate alla Indo Italian Chamber of Commerce.

Cesare Saccani

Opportunità per aziende italiane

Delegazioni promosse da Confindustria e Ance

ICMQ India, in rappresentanza dell'Indo Italian Club Infrastructure and Building, ha partecipato all'incontro realizzato a Roma il 15 dicembre nell'ambito della visita in Italia del ministro Kamal Nath (Strade e autostrade) e di una qualificata delegazione di imprenditori indiani nel settore della costruzione di infrastrutture.

La delegazione, promossa da Confindustria e Ance in collaborazione con Ficci (Confederazione delle industrie indiane), aveva lo scopo di dare seguito a un accordo quadro stipulato nel dicembre 2009 in merito alla collaborazione nel settore delle infrastrutture.

Nel corso della tavola rotonda il ministro ha presentato gli ambiziosi obiettivi di sviluppo della rete autostradale e stradale in India (35.000 km di nuove strade e 20 km al giorno da costruire nel triennio 2011-2013) e le opportunità per le aziende italiane di svolgere un ruolo di rilievo nell'ambito di questo programma di ammodernamento infrastrutturale.

La risposta è stata positiva: oltre ad Atlantia (già presente da tempo in India attraverso una joint venture con il gruppo Tata), numerose imprese hanno mostrato interesse al mercato indiano.

Per questa ragione è stata concordata per aprile 2011 una delegazione in India promossa da Confindustria e da Ance per facilitare l'ingresso delle nostre imprese e favorire accordi di collaborazione e di partnership pubblico-privato nel mercato della costruzione di infrastrutture.

ICMQ India, con la gamma dei propri servizi, è a disposizione delle imprese italiane del settore che fossero interessate ad avere un supporto tecnico e operativo per avvicinarsi con successo a un mercato dalle immense potenzialità.

Torri per telecomunicazioni

Molto presto le torri di telecomunicazione potrebbero diventare una fonte inaspettata per l'impulso dei numerosi progetti di energia solare del paese. Il governo indiano sta infatti formando un comitato per promuovere l'uso di energia solare per alimentare le torri di telecomunicazione.

Ajay Bhattacharya dell'Universal Service Obligation Fund (Usof) del ministero delle Telecomunicazioni sarà alla guida del comitato, composto da cinque membri, che presenterà una serie di linee guida per promuovere la proposta. Si stima che il costo del gasolio necessario per far funzionare le più di 300.000 torri di telecomunicazione del paese sia di circa 1.032 milioni di euro e che vengano prodotte circa 5,3 milioni di tonnellate di emissioni nocive di carbonio.

Turismo

L'industria del turismo indiana sta migliorando, dopo un periodo difficile a seguito della crisi economica globale. Con l'India ormai una delle principali destinazioni internazionali per il business, il numero di arrivi è cresciuto notevolmente. Il ministero del Turismo ha approvato progetti per 366 milioni di euro, che verranno utilizzati per la realizzazione di 781 progetti in tutto il paese. L'attuazione sarà di responsabilità degli Stati locali o delle autorità dei territori dell'unione. Il miglioramento della situazione economica ha fatto sì che anche i governi locali abbiano cominciato a competere nella promozione dei loro rispettivi Stati come destinazioni turistiche e a breve dovrebbero essere annunciati una serie di progetti infrastrutturali per lo sviluppo del turismo.

Terminal container al porto di Chennai

Il Comitato del Governo per le infrastrutture (Cabinet Committee on Infrastructure - Cci) ha dato il nulla osta all'atteso progetto del terminal container a Chennai, una delle città indiane con più rapida crescita, importante città portuale e centro di punta per elettronica, settore automobilistico e tecnologie dell'informazione.

Il nuovo terminal sarà in grado di gestire ogni anno volumi di 4 milioni di TEU (misura standard di volume nel trasporto dei container), sarà realizzato con una partnership pubblico-privata secondo il metodo Dboft (design, build, finance, operate and transfer) - progettazione, costruzione, finanza, gestione e trasferimento) e si prevede sarà completato in sette anni. Il progetto fa parte dell'iniziativa del Governo di sviluppare la navigazione interna e di espandere la capacità portuale.

Un anno all’insegna dell’innovazione

Nel corso del 2010 ICMQ ha ampliato la gamma delle proprie attività, con l’obiettivo da un lato di offrire ai propri clienti e al settore delle costruzioni in generale servizi sempre più mirati, dall’altro di promuovere la sostenibilità valorizzando prodotti ed edifici ambientalmente responsabili. In questa pagina proponiamo una sintesi delle novità sviluppate nell’anno che si è appena chiuso.



Le nuove certificazioni ICMQ

Tutte le certificazioni volontarie rilasciate sono in settori coperti da Accreditamento ACCREDIA, tranne quelle segnate con (*).



Certificazione sistemi qualità

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 13 e 26 ottobre, l’8, 12, 24 novembre, il 17 e 28 dicembre scorso, la situazione delle aziende con Sistema Qualità certificato è la seguente:

Certificazioni emesse	1322
Certificazioni attive	645
Unità produttive attive	1851

Nuove certificazioni

- ADL Group Srl**
Sede legale e operativa: Via Dell’Artigianato, 12 25028 VEROLANUOVA BS
Produzione di lastre “SMOL”
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008
- B.M.R. Srl**
Sede legale e operativa: Via Dell’Industria, 11-11/a 35030 VEGGIANO PD
Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008
- EDIL.MO.TER. Srl**
Sede legale: Via Prenestina, 944 00155 ROMA
UP: Loc. Tenuta dell’Olmo 00010 MONTELIBRETTI RM
Estrazione e lavorazione di aggregati lapidei selezionati
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

- FLLI BIANCHI FU MICHELE e C. SpA**
Sede legale: Via Prenestina, 944 00155 ROMA
UP: Località Formello Molette 00012 GUIDONIA MONTECELIO RM
Trasporto e commercializzazione di aggregati e cemento
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008
- FLLI DELLAGIACOMA Srl**
Sede legale e operativa: Via P. Oss. Mazzurana, 2 38037 PREDAZZO TN
Produzione di lastre e travetti per solai, centro di trasformazione acciaio per c.a.
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008
- FONTANA PREFABBRICATI Srl**
Sede legale e operativa: S.S. 75 bis del Trasimeno, 161/b Loc. Fontana 06100 PERUGIA
Progettazione e produzione di elementi strutturali prefabbricati
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008
- IMPRESA EDILE SCHIARETTI ARNALDO SpA**
Sede legale e operativa: Via dall’Argine Costantino, 5 43123 PARMA
Costruzione, manutenzione e ristrutturazione di edifici
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008
- MONVIL BETON Srl**
Sede legale: Via Matteotti, 14/C CP 176 20095 CUSANO MILANINO MI
UP1: Via Lambro, 2 22066 MARIANO COMENSE CO
UP2: Via della Fisica 20040 CAPONAGO MB
UP3: Via Conciliazione, 2 20036 MEDA MB
UP4: Cava Madonnina 20054 NOVA MILANESE MB
UP5: Via San Marchetto 20100 MILANO
UP6: Via Sassetti 20124 MILANO
UP7: Via Palatucci 20142 MILANO
UP8: Via dei Boschi impianto 1 20016 PERO MI
UP9: Via dei Boschi - impianto 2 20016 PERO MI
UP10: Via dei Boschi - impianto 3 (2008) 20016 PERO MI
UP11: Via Giacomo Puccini, 1 20028 SAN VITTORE OLONA MI
UP12: Via Brodolini, 1 20030 SENAGO MI
UP13: Via Trieste 20059 VIMERCATE MI
UP14: Regione Carrà 17031 LECA DI ALBENGA SV
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008
- PANNELLI SpA**
Sede legale e operativa: Via dell’Artigianato, 8 25028 VEROLANUOVA BS
Progettazione e produzione pannelli di tamponamento prefabbricati

- Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008
- PATUZZO COSTRUZIONI GENERALI Srl**
Sede legale e operativa: Via Nino Bixio, 155 37069 VILLAFRANCA DI VERONA VR
Costruzione di edifici, infrastrutture e opere idrauliche (Settore EA 28)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008
- PREFABBRICATI MARTINES Srl**
Sede legale e operativa: Contrada Carnara S.S. 122 92024 CANICATTI’ AG
Produzione di manufatti in calcestruzzo quali pozzetti, cordoli, cunette alla francese e canalette di drenaggio
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008
- ROMANA CALCESTRUZZI SpA**
Sede legale e operativa: Via Prenestina, 944 00155 ROMA
UP1: IMP. RIETI Via Salaria, km 90 02100 RIETI
UP2: IMP. CIVITAVECCHIA S.P. Sassicari Km1 Loc. Casale D’Argento 00053 CIVITAVECCHIA RM
UP3: IMP. GUIDONIA Strada Formello Molette 00012 GUIDONIA MONTECELIO RM
UP4: IMP. CASILINO loc. Santa Maria le Quinte 00040 MONTECOMPATRI RM
UP5: IMP. PASSO CORESE Loc. Tenuta dell’Olmo 00010 MONTELIBRETTI RM
UP6: IMP. MONTEROTONDO Via Evangelisti Torricelli, 101 00015 MONTEROTONDO SCALO RM
UP7: IMP. PALESTRINA Località Filana 00036 PALESTRINA RM
UP8: IMP. PONZANO Località Brecciarà 00060 PONZANO ROMANO RM
UP9: IMP. MAGLIANA Via della Magliana, km 12 - 00100 ROMA
UP10: IMP. ARDEATINO Via di Tor Pagnotta 00100 ROMA
UP11: Via Tiberina km 2,7 00100 ROMA
UP12: IMP. SUBIACO SS Sublacense km 19,4 00028 SUBIACO RM
UP13: IMP. PONTE LUCANO Ponte Lucano 00019 TIVOLI RM
UP14: IMP. TORRITA TIBERINA Località Cannaro 00060 TORRITA TIBERINA RM
UP15: LABORATORIO TECNOLOGICO Via Evangelisti Torricelli, 101 00015 MONTEROTONDO RM
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008
- S.I.V. SOCIETA’ INERTI VIGNOLA Srl**
Sede legale e operativa: Frazione Vignola SS 17 km 6 02013 ANTRODOCO RI
Estrazione e lavorazione di aggregati lapidei selezionati;

produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

SPEEDYBETON SpA

Sede legale: via Padova, 8/A
00040 POMEZIA RM
UP: Via Della Magliana, 1048
00148 ROMA
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

Estensioni

ADRIATICA STRADE COSTRUZIONI GENERALI Srl

Sede legale e operativa:
Via Circonvallazione Est, 5
31033 CASTELFRANCO VENETO TV
Progettazione di opere stradali e linee tecnologiche connesse, progettazione e costruzione di edifici ed impianti connessi, demolizioni, scavi, opere fluviali e di difesa idraulica
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

ARCADIA CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Via Vecchia
S. Agostino, snc
51100 PISTOIA
UP: Via Bivio Vergaio -
59100 PRATO
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

BATTISTELLA SpA

Sede legale e operativa:
Via Pedrina, 6
33087 PASIANO DI PORDENONE PN
Costruzione e manutenzione di strade; acquedotti, opere di irrigazione e di evacuazione; opere di sistemazione idraulica e di bonifica; opere di ingegneria naturalistica; opere marittime; lavori in terra; lavori di arredo urbano, campi da golf “chiavi in mano”
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Via Camozzi, 124
24121 BERGAMO
UP1: Contrada Finocchiaro
84030 ATENA LUCANA SA
UP2: Serra Punni zona Ind.le
09027 SERRENTI CA
UP3: Loc. S. Giacomo SNC
46040 CAVRIANA MN
UP4: Via Nenni 27058VOGHERA PV
UP5: S.S. 527 Bustese
21040 UBOLDO VA
UP6: Via Molinara snc
25031 CAPRIOLO BS
UP7: Via Sesia snc 20017 RHO MI
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

C.E.A.G. Srl

Sede legale e operativa:
Via S. Bartolomeo, 8
42030 VILLA MINOZZO RE

Stesa in opera di conglomerato bituminoso (OG3), opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica (OG8, OS1)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

EDILTUBI SpA

Sede legale e operativa: Via Torino, 280
10028 TROFARELLO TO
Progettazione e produzione di masselli per pavimentazioni, piastre, cordoli in calcestruzzo e muri componibili controterra, blocchi in calcestruzzo vibrocompresso
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

FOGAROLLI Srl

Sede legale e operativa: Via Vienna, 122
38121 TRENTO
UP: Via Al Palù,13 38123 TRENTO
Progettazione e costruzione di edifici (Cat. OG1)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

GIULIANE SOLAI SpA

Sede legale e operativa:
Via della Fornace, 16
33050 MORTESINS DI RUDA UD
Progettazione e produzione di solai a lastre in calcestruzzo normale e precompresso, travetti e pannelli laterocementizi, travetti precompressi, solai alveolari precompressi, architravi precompressi, lastre termodalle, lavorazione acciaio per C.A.
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

GRUPPO GATTI SpA

Sede legale e operativa: Via IV Novembre, 29 25030 LOGRATO BS
UP: Via Marconi, 38/b 25020 PONCARALE BS
Estrazione e lavorazione di aggregati lapidei selezionati; produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

IMA Srl

Sede legale e operativa: Frazione Arcella, Via Appia Km 6,00
83030 MONTEFREDANE AV
Produzione di travetti precompressi, travetti in laterocemento, masselli, blocchi in argilla espansa e in calcestruzzo faccia a vista, solai alveolari, travi e pilastri prefabbricati.
Trasporto e montaggio di elementi prefabbricati
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

O.L.B. STYLE Srl

Sede legale e operativa:
Via Fornace, 10
29010 GRAGNANINO PC
Progettazione e costruzione di edifici e relativi impianti tecnologici, restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela, attività immobiliare, realizzazione di opere di urbanizzazione, lavori in terra
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

PE GEOM. GIOVANNI BATTISTA

Sede legale e operativa:
Via Savagna, 10A
16035 RAPALLO GE
Costruzione di strade, realizzazione di opere di urbanizzazione e impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, movimenti di terra; autospurgo di reti bianche e nere, svuotamento di fosse biologiche
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

PROGRESS SpA

Sede legale: Via Julius Durst, 100
39042 BRESSANONE BZ
UP: Via Nazionale, SS12
39040 ORA BZ
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

SEA SEGNALETICA STRADALE SpA

Sede legale e operativa:
Regione Ratto
15057 TORTONA AL
Progettazione di piani di segnalamento; fornitura in opera di segnaletica orizzontale; produzione e posa in opera di segnaletica verticale (escluse fondazioni); fornitura e messa in opera di prodotti per la sicurezza stradale
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

SENINI SpA

Sede legale e operativa:
Via Erculiani, 192
25018 NOVAGLI DI MONTICHIARI BS
Progettazione e sviluppo, produzione di masselli autobloccanti e blocchi per murature in calcestruzzo vibrocompresso
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

SISTEMA PROGETTO SpA

Sede legale e operativa:
Via L. Castiglioni, 1
20136 MILANO
UP: Via Sarfatti, 26 20136 MILANO
Servizi tecnici per la gestione e il controllo dei progetti; sviluppo, fornitura e applicazione di software per l'organizzazione e il controllo dei progetti; direzione lavori e coordinamento per la sicurezza
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

SUPERBETON SpA

Sede legale: Via IV Novembre, 18
31010 PONTE DELLA PRIULA TV
UP: Masiere Loc.Brustolada
32037 SOSPIROLO BL
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

UNICAL SpA

Sede legale: Via Luigi Buzzi, 6
15033 CASALE MONFERRATO AL
UP: Impianto Salussola Via Biella, 9
13885 SALUSSOLA BI
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008



Certificazione sistema di controllo qualità delle saldature

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 26 ottobre, 12, 24 e 29 novembre e 17 dicembre scorso, la situazione delle aziende con il Sistema di Controllo Qualità delle Saldature certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	2
Certificazioni attive	2
Unità produttive attive	2

Nuove certificazioni

CARPENTERIE METALLICHE LOMBARDI DI LOMBARDI GIUSEPPE

Sede legale e operativa:
Via dell'Artigianato, 4
25010 ACQUAFREDDA BS
Certificazione del processo di saldatura
Norma di riferimento: UNI EN ISO 3834-3

ROMAN TERZER Srl

Sede legale e operativa:
via Degli Artigiani Nord 12
39044 EGNA BZ
Centro di trasformazione acciaio per carpenteria metallica, con certificazione del processo di saldatura
Norma di riferimento: UNI EN ISO 3834-3



Certificazione sistema di gestione ambientale

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 26 ottobre, 12, 24 e 29 novembre e 17 dicembre scorso, la situazione delle aziende con il Sistema di Gestione Ambientale certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	173
Certificazioni attive	128
Unità produttive attive	161

Nuove certificazioni

ARCAS SpA

Sede legale e operativa:
Corso Cairoli, 22
10123 TORINO
Progettazione e costruzione di edifici, restauro e manutenzione di beni immobili sottoposti a tutela, costruzione di strade, ponti, viadotti, opere di irrigazione, evacuazione, lavori di drenaggio, opere di sistemazione idraulica, impianti tecnologici, impianti idrico-sanitari, cucine, lavanderie, impianti elettromeccanici trasportatori, finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi, opere speciali strutturali, demolizione di opere, verde ed arredo urbano
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

BRUSSI COSTRUZIONI Srl

Sede legale e operativa:
Via Foscarini, 2/A
31040 NERVESA DELLA BATTAGLIA TV
Impresa di costruzioni
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

CAVE GERMAIRE SpA

Sede legale: Regione Germaire
10041 CARIGNANO TO
UP: Via Perino, 10
10078 VENARIA REALE TO
Produzione di calcestruzzo preconfezionato attraverso le fasi di ricevimento materie prime, stoccaggio e dosaggio dei componenti in autobetoniera
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

COLACEM SpA

Sede legale: Via della Vittorina, 60
06024 GUBBIO PG
UP: Via Corigliano D'Otranto
73013 GALATINA LE
Produzione di cemento e leganti idraulici, attraverso le fasi di ricevimento e stoccaggio materie prime, correttivi, costituenti e combustibili, anche con recupero di materia da rifiuti non pericolosi, essico-macinazione miscela cruda e correttivi, omogeneizzazione farina, cottura clinker, dosaggio e macinazione clinker e costituenti, deposito cemento in sili, sacco, carico mezzi di trasporto
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

IMPRESA PIZZAROTTI & C. SpA

Sede legale: Via Anna Maria Adorni, 1
43100 PARMA
UP1: Via Tarona, 4 Località Ponte Taro
43010 FONTEVIVO PR
UP2: Loc. Il Corniolo Fraz. Pieve Vecchia LUCIGNANO AR
Produzione, trasporto e montaggio di componenti strutturali e traverse ferroviarie prefabbricate in calcestruzzo
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

METROPOLITANA MILANESE SpA

Sede legale: Via del Vecchio Politecnico, 8
20121 MILANO
UP: Via Meda, 44
20141 MILANO
Servizio idrico integrato della città di Milano
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

Estensioni

LATERMONT Srl

Sede legale: Via S. Rocco, 45
71036 LUCERA FG
UP: S.S. Appia km 247
MONTESARCHIO BN
Progettazione e produzione di laterizi per murature e blocchi da solaio attraverso le fasi di prelavazione meccanica argilla, formatura, essiccazione, cottura in forno a tunnel, stoccaggio a piazzale e carico mezzi di trasporto; estrazione di argilla con mezzi meccanici, e carico dei mezzi di trasporto
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004



Certificazione sistema di gestione della sicurezza

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate l'8 e 24 novembre, 17 e 28 dicembre scorso, la situazione delle aziende con il Sistema di Gestione della Sicurezza certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	64
Certificazioni attive	57
Unità produttive attive	57

Nuove certificazioni

AGNORELLI Srl
Sede legale e operativa:
Via G. Giusti, 13
53036 POGGIBONSI SI
UP: Via Boccaccio, 12
50021 BARBERINO VAL D'ELSA FI
Costruzione di strade; opere di difesa; lavori in terra
Norma di riferimento OHSAS 18001:2007

ECOPOLO Srl
Sede legale e operativa:
Via Bolgare, 13
24060 CAROBBIO DEGLI ANGELI BG
Produzione di aggregati lapidei selezionati attraverso le fasi di ricevimento di aggregati naturali, frantumazione, vagliatura e lavaggio di aggregati; carico dei mezzi di trasporto
Norma di riferimento OHSAS 18001:2007

EDILLOMBARDA SpA
Sede legale e operativa:
Via Galileo Galilei, 11
20090 ASSAGO MI
Costruzione e ristrutturazione di edifici
Norma di riferimento OHSAS 18001:2007

G.D.M. COSTRUZIONI SpA
Sede legale e operativa: Via Einaudi, 1
20068 PESCHIERA BORROMEO MI
UP1: Via G. Di Vittorio, 29
20068 PESCHIERA BORROMEO MI
Costruzione e manutenzione di edifici, beni immobili sottoposti a tutela, strade, opere di irrigazione

ed evacuazione, impianti per la produzione di energia elettrica, Impianti tecnologici, impianti idrico sanitari, cucine, lavanderie, impianti elettromeccanici trasportatori, finiture di opere generali in materiali lignei plastici, metallici e vetrosi, finiture di opere generali di natura edile, finiture di opere generali di natura tecnica, strutture prefabbricate in cemento armato, opere strutturali speciali, impianti termici e di condizionamento, impianti interni elettrici, telefonici, radiotelevisivi e televisivi
Norma di riferimento OHSAS 18001:2007

IMPRESA PIZZAROTTI & C. SpA
Sede legale: Via Anna Maria Adorni, 1
43100 PARMA
UP1: Via Taroni, 4 Località Ponte Taro
43010 FONTEVIVO PR
UP2: Loc. Il Corniolo Fraz. Pieve Vecchia LUCIGNANO AR
Produzione, trasporto e montaggio di componenti strutturali e traverse ferroviarie prefabbricate in calcestruzzo
Norma di riferimento OHSAS 18001:2007

KNAUF DI LOTHAR KNAUF Sas
Sede legale: Località Paradiso
56040 CASTELLINA MARITTIMA PI
UP1: Nona strada 23/M
35100 PADOVA
UP2: Via Alberelle, 72
20083 ROZZANO MI
Svolgimento di corsi di formazione professionale per posa di sistemi costruttivi a secco
Norma di riferimento OHSAS 18001:2007

ROVER Srl
Sede legale e operativa: Via Figini, 39
20053 MUGGIO' MI
Costruzione di edifici
Norma di riferimento OHSAS 18001:2007

FPC CLS Preconfezionato (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse	907
Unità produttive certificate	907

Nuove certificazioni

CALCESTRUZZI SpA
Sede legale: Via Camozzi, 124
24121 BERGAMO
UP1: loc. Scintillia S.S. 640 Km 20 + 700
92026 FAVARA AG
UP2: Via di Castelmalnome snc (Loc. Malagrotta)
00148 ROMA
UP3: Via Fiume Adda
24040 SUISIO BG
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

CALCESTRUZZI E COSTRUZIONI Srl
Sede legale e operativa:
Viale Aldo Moro, 43
95014 GIARRE CT
UP2: Via Passo Pomo, 8/B
95019 ZAFFERANA ETNEA CT
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FOREX CALCESTRUZZI Srl
Sede legale: Nucleo industriale di Bazzano
67100 BAZZANO AQ
UP: Via Degli Opifici
67100 L'AQUILA
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

GRAF & SOEHNE OHG
Sede legale e operativa:
Rabenstein, 22/B
39013 MOOS IN PASSEIER BZ
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

LENTINI DANIELE CALCESTRUZZI
Sede legale e operativa:
Via Palermo, 644
95100 CATANIA
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

MAIER ANTON GmbH
Sede legale: Via Lungo Isarco Sinistro, 61
39100 BOLZANO
UP: Zona Artigianale, 79
39010 SAN MARTINO IN PASSIRIA BZ
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

MARX SpA
Sede legale: Zona Industriale Loc. Vezzano, 68
39028 SILANDRO BZ
UP: Loc. Lagundo
39012 MERANO BZ
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

TECHNOBETON Srl
Sede legale: Via S. Caterina, 80/A
38062 Arco TN
UP1: Via degli Artigiani Nord, 1
39044 EGNA BZ
Produzione e distribuzione calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

TECNOCAL Srl
Sede legale: Corso Semonte C.P. 128
06024 GUBBIO PG
UP1: Loc. Renace
06031 BEVAGNA PG
UP2: Loc. Trocchetti
60040 FABRIANO AN
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

Estensioni

HOLCIM AGGREGATI CALCESTRUZZI Srl
Sede legale: Corso Magenta, 56
20123 MILANO
UP: Via alla Chiesa s.n.c.
24058 FARA OLIVANA BG
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FPC Prefabbricati (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse	24
Unità produttive certificate	24

Nuove certificazioni

BELLAN EDILIZIA Srl
Sede legale e operativa:
Via Capitello, 26
31036 ISTRANA TV
Manufatti prefabbricati non oggetto di norme europee armonizzate: produzione di travetti tralicciati e pannelli in laterocemento per solai
Norma di riferimento: DM 14/01/08

CAMPION Srl
Sede legale e operativa: Strada Belcorbo, 24 Fraz. Francenigo
31018 GAIARINE TV
Manufatti prefabbricati non oggetto di norme europee armonizzate: produzione di lastre piene per solai
Norma di riferimento: DM 14/01/08

Estensioni

RDB STRUTTURE Srl
Sede legale: Via A. Ponchielli, 7
20129 MILANO
UP1: Via Giarona, 1
29010 PONTENURE PC
Produzione di travetti tralicciati per solai, produzione di solai "NEWSAP"
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FPC Presagomatori (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse	43
Unità produttive certificate	42

Nuove certificazioni

EDILIZIA MP SRL
Sede legale: Via San Rinaldo 7
20049 CONCOREZZO MI
UP: Viale delle industrie 107
20040 CAMBIAGO MI
Lavorazione ferro per c.a.
Norma di riferimento: DM 14/01/08

GIULIANE SOLAI SpA
Sede legale e operativa:
Via della Fornace, 16
33050 MORTESINS DI RUDA UD
Lavorazione e trasformazione di acciaio per c.a.
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FPC Carpenteria DM 14/01/08

Certificazioni emesse 1
Unità produttive certificate 1

Nuove certificazioni

ROMAN TERZER Srl
Sede legale e operativa:
via Degli Artigiani Nord 12
39044 EGNA BZ
Centro di trasformazione acciaio
per carpenteria metallica
con certificazione del processo
di saldatura in conformità
alla norma UNI EN ISO 3834-3
Norma di riferimento:
DM 14/01/08

FPC Misto Cementato (Regolamento ICMQ FPC DOC 206)

Certificazioni emesse 2
Unità produttive certificate 2

Nuove certificazioni

PENSERINI COSTRUZIONI Srl
Sede legale e operativa:
Via Mario Ricci, 43
61100 PESARO PU
Produzione di misto cementato
Norma di riferimento:
REGOLAMENTO ICMQ FPC DOC
206



Certificazione di prodotto

A seguito delle ultime
certificazioni rilasciate
il 10 ottobre, 12 e 24 novembre,
17 e 28 dicembre scorso:

Certificazioni emesse attive 117
Unità produttive 122

Nuove certificazioni

ALTAN PREFABBRICATI SpA
Sede: Via Maniago, 21/A
33080 SAN QUIRINO PN
UP: Via Marconi, 29
33079 RAMUSCELLO DI SESTO
AL REGHENA PN
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

PAVER COSTRUZIONI SpA
Sede: Strada di Cortemaggiore, 25
29122 PIACENZA
Nuova Linea Produttiva nella UP:
S.S. per Cortemaggiore, 25
29122 PIACENZA
Produzione di masselli di
calcestruzzo per pavimentazioni
Norma UNI EN 1338

**PRELCO ITALIA Srl
UNIPERSONALE**
Sede e UP: Via Levate, 50/A
25018 MONTICHIARI BS
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

S.I.PRE.M. Srl
Sede e UP: S.P. Fondo Valle
Basentello, km 10
75010 GROTTOLE MT
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

Aggiornamento Normativa Vigente

ANTONIO BASSO SpA
Sede e UP: Strada per Castagnole,
79/A Loc. Monigo
31100 TREVISO
Produzione di pannelli
di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

AREA PREFABBRICATI SpA
Sede: Strada Statale 467, 116
42010 S. ANTONIO
DI CASALGRANDE RE
UP: Via Parma, 84
43023 MONTICELLI TERME PR
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

COPRE Srl
Sede: Corso Italia, 19
24040 OSIO SOPRA BG
UP: Via Cisa, 127 4
2041 LENTIGIONE DI BRESCELLO
Produzione di pannelli
di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

CSP PREFABBRICATI SpA
Sede e UP: Via Provinciale, 1/A
24050 GHISALBA BG
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

ECOCER
Sede e UP: Via Milano, 7
24046 OSIO SOTTO BG
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

EDILCEMENTO SpA
Sede e UP: Via Cinque Colli, 74
06024 Loc. S. Marco GUBBIO PG
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

IMMOBILIARE DARKA Srl
Sede e UP: Via San Silvestro, 18/A
35016 Piazzola sul Brenta PD
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

IMPRESA PIZZAROTTI & C. SpA
Sede: Via Emilia, 2 Frazione
Ponte Taro
43010 NOCETO PR
UP1: Via Tarona, 4 Località
Ponte Taro
43010 FONTEVIVO PR
UP2: Loc. Il Corniolo Fraz. Pieve
Vecchia
52046 LUCIGNANO AR
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

IMPRESA TRE COLLI SpA
Sede: Via Cornini Malpeli, 2
43036 FIDENZA PR
UP: Via Jutificio, 1
15060 CARROSIO AL
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

LOMBARDA PREFABBRICATI SpA
Sede e UP: Via Brescia, 162-164-166
25018 MONTICHIARI BS
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

MAGNETTI BUILDING SpA
Sede legale e operativa: Via don
A. Pedrinelli, 118
24030 CARVICO BG
UP1: Via Santa Maria dei Sette
Zona Industriale
06014 MONTONE PG
Produzione di pannelli
di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

MC PREFABBRICATI SpA
Sede: V.le Europa, 59/A
21010 CARDANO AL CAMPO VA
UP: Via della Libertà Strada Statale, 32
28043 BELLINZAGO NOVARESE NO
Produzione di pannelli
di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

MOZZO PREFABBRICATI Srl
Sede e UP: Via Spartidori, 4
37050 S. MARIA DI ZEVIO VR
Produzione di pannelli
di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

PANNELLI MARAMOTTI Srl
Sede : Via Felice Montanari, 144
46011 ACQUANEGRA SUL CHIESE MN
Up: Via Torino, 10
41016 NOVI DI MODENA MO
Produzione di pannelli
di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

PI.ESSE.GI. SpA
Sede e UP: Via Tanaro, 54
12052 NEIVE CN
Produzione di pannelli
di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

PREFABBRICATI CIVIDINI SpA
Sede e UP: Corso Italia, 19
24040 OSIO SOPRA BG
Produzione di pannelli
di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

PREFABBRICATI RECORD Srl
Sede e UP: Via J. F. Kennedy, 84
25020 PRALBOINO BS
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

SICEP SpA
Sede e UP: Contrada Piraino
S.S. 192, Km 73
95032 BELPASSO CT
Produzione di pannelli
di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

STAI PREFABBRICATI Srl
Sede e UP: Via Felice Montanari, 144
46011 ACQUANEGRA SUL CHIESE MN
Produzione di pannelli
di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

Estensioni

**FLLI MICHELETTO SAS
di MICHELETTO SILVANO
E SEVERINO & C.**
Sede e UP: Via Desman, 4
35010 S. GIORGIO
DELLE PERTICHE PD
Produzione di masselli e lastre
di calcestruzzo per pavimentazioni
Norme UNI EN 1338 e UNI EN 1339

MA.CE.VI. Srl
Sede e UP: Via Provinciale
di Pesciola, 77 Loc. Viciomaggio
52040 CIVITELLA IN VAL
DI CHIARA AR
Produzione di masselli e lastre
di calcestruzzo per pavimentazioni
Norme UNI EN 1338 UNI e EN 1339



ICMQ ECO Certificazione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti da costruzione

A seguito delle ultime
certificazioni rilasciate il 10
ottobre e 28 dicembre scorso:

Certificazioni emesse attive 2
Unità produttive 2

Nuove certificazioni

RECORD SpA
Sede: Via Provinciale Est, 14
46020 PEGOGNAGA MN
UP: Via Pavia, 151/1
27026 GARLASCO PV
Masselli di calcestruzzo
per pavimentazione
Prodotti appartenenti alla seguente
famiglia: doppio strato quarzato
con trattamento superficiale:
pallinatura
Norma EN 1338
Regolamento Particolare ICMQ CP
DOC 205
ICMQ ECO SILVER

**FLLI MICHELETTO SAS
DI MICHELETTO SILVANO
E SEVERINO & C.**
Sede e UP: Via Desman, 4
35010 S. GIORGIO
DELLE PERTICHE PD
Masselli e lastre di calcestruzzo
per pavimentazione
Prodotti appartenenti alla seguente
famiglia: doppio strato, miscela
altro. Trattamento superficiale
nessuno, doppio strato, miscela
altro, trattamento superficiale
burattatura
Norme UNI EN 1338 e UNI EN 1339
Regolamento Particolare ICMQ CP
DOC 205
ICMQ ECO SILVER

Convalida delle caratteristiche sostenibili dei prodotti da costruzione

Nuove certificazioni

IMPRESA BACCHI Srl
Sede: Via Trieste, 6
20097 SAN DANATO MILANESE MI
UP: Via Don G. Dossetti, 19
20080 CARPIANO MI
Convalida dell'asserzione ambientale auto-dichiarata ai sensi della UNI EN ISO 14021:2002 secondo LG AAAD relativa a: Capacità fotocatalitica del Coverlite®, applicato alla pavimentazione in conglomerato bituminoso

MAGNETTI SpA
Sede: Via don A. Pedrinelli, 118
24030 CARVICO BG
UP: Via S.S. Briantea, 18
24030 PALAZZAGO BG
Convalida dell'asserzione ambientale auto-dichiarata ai sensi della UNI EN ISO 14021:2002 secondo LG AAAD relativa a: BLOCCHI CLS FVI (Tutti i formati e tutti i colori ad esclusione dei Blocchi B20), BLOCCHI CLS FVI (Tutti i formati e tutti i colori dei Blocchi B20), BLOCCHI LECA FVI (Tutti i formati e tutti i colori), BLOCCHI LECA FVE (Tutti i formati e tutti i colori), BLOCCHI SPLITTANTI (Tutti i formati e tutti i colori), BLOCCHI CLS FVE (Tutti i formati e tutti i colori).

Certificazione di conformità dei prodotti ai dispositivi di coronamento e chiusura per zone di circolazione utilizzate da pedoni e da veicoli

Nuove certificazioni

D&M Srl
Sede e UP: Via Mameli 5/3
17100 SAVONA
Dispositivi di coronamento e chiusura
UNI EN 124:1995

FONDERIE VENETE SCOMPARIN Srl
Sede e UP: Via Benini, 18
31100 TREVISO
Dispositivi di coronamento e chiusura



Direttiva 89/106/CEE - Marcatura CE

Vengono di seguito elencate le aziende a cui è stata rilasciata da ICMQ SpA la certificazione CE di conformità, ai sensi della Direttiva Prodotti da Costruzione, a seguito delle commissioni del 26 ottobre, dell'8, 12 e 24 novembre, 17, 21 e 28 dicembre scorso. La situazione delle certificazioni è la seguente:

Certificazioni emesse	1012
Unità produttive	1012
Aziende certificate	659

Nuove certificazioni

BASF HELLAS SA
Sede: 449 Mesogeion Ave
15343 AGIA PARASKEVI ATHENS GREECE
UP: Palaia Sotira
32200 THEVES GREECE
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (sistemi di protezione della superficie di calcestruzzo e riparazione strutturale e non strutturale)
Norma EN 1504-2 e 1504-3

BIEMME PREFABBRICATI Srl
Sede e UP: Località Santa Lucia
06012 CITTA' DI CASTELLO PG
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi nervati per solai, per elementi strutturali lineari, per elementi da fondazione, per elementi da parete e per scale
Norma UNI EN 13224, 13225, 14991, 14992 e 14843

DAL CIN ANGELO PREFABBRICATI
Sede legale e operativa: Strada Casut, 15/A
33077 SACILE PN
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

ERDBAU Srl
Sede: Piazza del Teatro, 21
39012 MERANO BZ
UP: Via Montecatini, 16
39012 MERANO BZ
Produzione di aggregati per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norma UNI EN 13242

EUROCOME Srl
Sede: Via Pontevecchio, 2
89013 GIOIA TAURO RC
UP: S.P.1 ex ss.111 Str. di collegamento per Rizziconi
89013 GIOIA TAURO RC
Produzione di aggregati per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norma UNI EN 13242

GRUPPO GATTI SpA
Sede: Via IV Novembre, 29
25030 LOGRATO BS
UP: Via Marconi, 38/B
25020 PONCARALE BS
Produzione di aggregati per calcestruzzo e per malta
Norma UNI EN 12620 e 13139

INDUSTRIE LATERIZI QUAGLIERINI Srl
Sede e UP: Via di Pettori, 22
56021 CASCINA PI
Produzione di aggregati per calcestruzzo e per malta
Norma UNI EN 12620 e 13139

NORD RESINE SpA
Sede: Via Fornace Vecchia, 79
31059 SUSEGANA TV
UP: Via Valcellina, 26
33097 SPILIMBERGO PN
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (riparazione strutturale e non strutturale)
Norma EN 1504-3

NUOVA SOLAI Srl
Sede e UP: Via Vicaresè, 4
56011 CALCI PI
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai
Norma UNI EN 13747

PREDIL Srl
Sede e UP: Via San Martino, 17
31020 SAN ZENONE DEGLI EZZELINI TV
Produzione di Camini – componenti – elementi esterni di calcestruzzo
Norma EN 12446:2003

SENINI SpA
Sede e UP: Via Erculiani, 192
25018 NOVAGLI DI MONTICHIARI BS
Produzione di elementi per muratura di calcestruzzo vibrocompresso (aggregati pesanti e leggeri)
Norma UNI EN 771-3

SICEMA SpA
Sede: Via Fornace Vecchia, 79
31059 SUSEGANA TV
UP: Via Valcellina, 26
33097 SPILIMBERGO PN
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (riparazione strutturale e non strutturale)
Norma EN 1504-3

TUBISIDER SpA
Sede: Via Ponte Crati, 18
87040 CASTIGLIONE COSENTINO CS
UP: Frazione C.da Gidora
87040 LUZZI CS
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi strutturali lineari
Norma UNI EN 13225

VACCARI COMMERCIALE Srl
Sede: Via Manzoni, 18
35010 CARMIGNANO DI BRENTA PD
UP: Via delle Zattere, 9
35014 FONTANIVA PD
Produzione di aggregati per calcestruzzo, per conglomerati bituminosi e per malta
Norma UNI EN 12620, 13043 e 13139

ZEVIANI GASTONE Srl
Sede e UP: Località Mezzane, 22
37045 LEGNAGO VR
Produzione di aggregati per conglomerati bituminosi e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norma UNI EN 13043 e 13242

Estensioni

AGRIBETON SpA
Sede: Via Castello d'Amore, 7
31100 TREVISO
UP: Via Chisini, 134
31053 PIEVE DI SOLIGO TV
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai
Norma UNI EN 13747

CAMPION Srl
Sede e UP: Strada Belcorbo, 24
Frazione Francenigo
31018 GAIARINE TV
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

CODELFA SpA
Sede e UP: Località Passalacqua
15057 TORTONA AL
Produzione di barriere di sicurezza stradali per sistemi di trattenimento veicoli
Norma UNI EN 1317-5

COOPSETTE SOC. COOP. SETTORE STRUTTURE
Sede: Via San Biagio, 75
42024 CASTELNOVO SOTTO RE
UP: Via dell'Artigianato, 4
46027 SAN BENEDETTO PO MN
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai e per elementi da ponte
Norma UNI EN 13747 e 15050

EDILGORI PRECOMPRESSI Srl
Sede: Corso del Popolo, 37
05100 TERNI
UP: Località Piscinale s.n.c.
01028 ORTE VT
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992
E.MA. PREFABBRICATI Sas
Sede: Viale Duca d'Aosta, 19
21052 BUSTO ARSIZIO VA
UP 1: Via dell'Industria s.n.c.
20010 BUSCATE MI
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione e per elementi da parete
Norma UNI EN 14991 e 14992
UP 2: Viale Europa, 65
20010 BUSCATE MI
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991

FRATELLI BRANDELLERO Srl
Sede e UP: Via Marchetti, 2
36071 ARZIGNANO VI
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

I.R.A.DEL. COSTRUZIONI Srl
Sede e UP: Via Guido Rossa, 8
46040 GUIDIZZOLO MN
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione e per elementi da parete
Norma UNI EN 14991 e 14992

LORENZATO Sas
Sede e UP: Via Vanzo Nuovo, 110
36043 CAMISANO VICENTINO VI
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

MARINO SOLAI Snc
Sede e UP: Zona Industriale Settore 4 Via Giappone
07026 OLBIA SS
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

PANNELLI SpA
Sede e UP: Via dell'Artigianato, 8
25028 VEROLANUOVA BS
Produzione di Prefabbricati
di calcestruzzo per elementi
da parete con metodo
di marcatura 3b
Norma UNI EN 14992

PREDIL Srl
Sede e UP: Via San Martino, 17
31020 SAN ZENONE DEGLI
EZZELINI TV
Produzione di Prefabbricati
di calcestruzzo per elementi
da ponte
Norma UNI EN 15050

PRIMAVERA Srl
Sede e UP: Contrada Sterparo, 1
66036 ORSOGNA CH
Produzione di Prefabbricati
di calcestruzzo per elementi
da ponte
Norma UNI EN 15050
SMECAP Srl
Sede e UP: Via Basentana
Vecchia Z.I.
75013 MACCHIA DI FERRANDINA MT
Produzione di Prefabbricati
di calcestruzzo per lastre per solai
Norma UNI EN 13747

**SOLAI CARNIA DI POLETTINI
PIETRO & C. Snc**
Sede e UP: Via degli Artigiani,
8 Z.I. Sud
33028 TOLMEZZO UD
Produzione di Prefabbricati
di calcestruzzo per elementi
da parete
Norma UNI EN 14992

VEGA PREFABBRICATI Srl
Sede e UP: Contrada Piane
Tronto snc
64010 CONTROGUERRA TE
Produzione di Prefabbricati
di calcestruzzo per elementi speciali
per coperture e per elementi
da fondazione
Norma UNI EN 13693 e 14991

ZAFA SpA
Sede e UP: Via Salt, 11
33047 REMANZACCO UD
Produzione di Prefabbricati
di calcestruzzo per lastre per solai
Norma UNI EN 13747



Certificazione personale

A seguito delle ultime
certificazioni rilasciate
il 7 ottobre e 20 dicembre 2010,
la situazione delle persone
certificate è la seguente:

Certificazioni attive **201**

Posa di sistemi costruttivi a secco in cartongesso

**Specializzazione: Sistemi
di contenimento per solai
in latero-cemento soggetti
a fenomeno di “sfondellamento”**

AVIGLIANO FRANCESCO
EUROSERVICE
Via Alfieri, 13
85010 VAGLIO BASILICATA PZ
Tel. 339 4164782

BAROZZI STEFANO
BAROZZI Srl
Via Zucchelli, 43/b
38060 VOLANO TN
Tel. 335/8168497

BORETTI LUCA
SVAI SERVICE Srl
Via dell'Artigianato, 54
37060 CASELLE DI
SOMMACAMPAGNA VR
Tel. 348 5727475

CANEPARI LUCA
VANETON Srl
Via Repubblica di San Marino, 38
41122 MODENA
Tel. 335 1011777

COLI RANIERO
ARTEGESSI Srl
Via Bizet sn
47841 CATTOLICA RN
Tel. 0541 960034

CREDI MIRCO
VANETON Srl
Via Repubblica di San Marino, 38
41122 MODENA
Tel. 335 5751530

FORNACIARI MAURIZIO
MONTEDIL Srl
Via Prandi, 5
42019 BOSCO DI SCANDIANO RE
Tel. 337 585868

GIANNUARIO MARCELLO
NUOVA EDILARREDO Srl
Via Camporeale Km 1,300
71100 FOGGIA
Tel. 338 2952703

GIRDANO FABIO
PRESTIGE S.n.c.
Via Prenestina Nuova, 301/C
00036 PALESTRINA RM
Tel. 06 9539423

GIULIANI MARIO
ADRIA SYSTEM Srl -
SOC.UNIPERS
Via Ugo Buli, 12
47122 FORLI' FC
Tel. 335 5499006

MANDETTA COSIMO
ISOLTECNIC Srl
Via Pontevecchio, 14/A
40139 BOLOGNA
Tel. 392 9398030

MARCHIONI MARCO
BRUNO RUSCALLA Srl
Corso Ivrea, 90
14100 ASTI
Tel. 338 5427609

MENGARELLI ROMUALDO
EDIL ISOTERMO Srl
Via Villa Carrara
03039 SORA FR
Tel. 393 9112861

MUIESAN FABIO
SEM SOCIETA' EDILE MUIESAN -
S.A.R.L.
Via Scomparini, 28
34147 TRIESTE
Tel. 40393986

PASCU STEFAN EUGEN
EDILIZIA INTEGRALE Srl
Via G. Puccini, 136
52100 AREZZO
Tel. 0575 382394

PELLIZZER LINO
TREMME PELLIZZER Srl
Via G.Mattara 7/1
31050 VEDELAGO TV
Tel. 0423 1907856

PERRONE VITTORIO
EUROSOFFIT ENGINEERING Srl
Viale Sarca, 78
20125 MILANO
Tel.347 2720840

ROTATORI GIANCARLO
G.E.P.A.R. Srl
Via Casignana, 31 A/B
00118 ROMA
Tel. 06 79844220

TRUBBIANELLI MAURIZIO
EDILI Srl
Via dei Vetturali, 16
06081 S.MARIA DEGLI ANGELI
ASSISI PG - Tel. 075 8044537

ZANGRILLI GIUSEPPE
ZETA APPALTI Srl
Via Nettunense Km 7,060
00040 ARICCIA RM
Tel. 348 3059673

Estensioni

FORNARI GIANLUCA
DECOR SYNERGY Srl
Via Umbria, 49
62014 CORRIDONIA MC
Tel. 0733 201524

NALLI CLEMENTE
PRESTIGE Snc
Via Prenestina Nuova, 301/C
00036 PALESTRINA RM
Tel. 06 9539423

SCALZERI MARCO
G.M.V.- 6 Srl
Via Vittorio Veneto, 4/B
36040 VALDASTICO VI
Tel. 0445 745476

SCODELLER ANTONIO
Gl.MA. Srl
Via Dante, 8
33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO PN
Tel. 0434 876551

SETTE DANIELE
Gl.MA. Srl
Via Dante, 8
33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO PN
Tel. 0434 876551

Posa di sistemi costruttivi a secco in cartongesso

**Specializzazione: Realizzazione
di pareti, contropareti
e controsoffitti**

CAPPELLO GIUSEPPE
EURO STUCCHI Snc
Zona Artigianale strada 3 lotto 15
97100 RAGUSA - Tel. 339 116110

DIGIACOMO MARCO
C. Vittorio Veneto, 379
97100 RAGUSA - Tel. 333 3788931

IACONO SERAFINO
Via V. Failla, 19
97100 RAGUSA - Tel. 338 1441808

LA ROSA MARIO
Via Pietro Nenni, 56
97100 RAGUSA - Tel. 320 6568644

Estensioni

PELLEGRINI GIOVANNI
SI.PE. PITTURAZIONI Snc
Via degli Artigiani, 43
70052 BISCEGLIE BA - Tel. 338 4738615

Posa di sistemi “a cappotto” per l’isolamento termico esterno degli edifici

CATALANI SANDRO
Strada dei Catalani, 16
60013 CORINALADO AN
Tel. 071 679274

CHENETTI DANIELE
CHENETTI MAURO Via Parma, 9C
39100 BOLZANO - Tel. 0471 203228

DALLA MORA ALESSANDRO
COLORARTE Snc - Via Nobel
30020 NOVENTA
DI PIAVE VE - Tel. 0421 307147

LANZETTI GIACOMO
TINTEGGIATURA ARCOBALENO Snc
Via Fontanelle, 14
25053 MALEGNO BS
Tel. 0364 433821

MARCANTOGNINI ROBERTO
Via S. Pellegrino, 27
60010 RIPE AN - Tel. 333 3785908

SALVINI MARCO
EDILPIU' Snc
P.zza Martiri di Montemaggio, 23
53034 COLLE DI VAL D'ELSA SI
Tel. 331 6236673

TANTUCCI VALENTINO
Via Pioppi, 102
60018 MONTEMARCIANO AN
Tel. 335 429527

TESO GRAZIANO
DE.CO.R. Snc Via delle Industrie, 1
30020 ERACLEA VE
Tel. 0421 234902

Posa e manutenzione di pavimentazione in elementi autobloccanti in calcestruzzo

DONZELLA ANTONIO
CONSORZIO CO.FI.MA.
Via Torricelli, 3
74020 FAGGIANO TA
Tel. 099 5921667

MARASCIULLI GIUSEPPE
CONSORZIO CO.FI.MA.
Via Torricelli, 3
74020 FAGGIANO TA
Tel. 099 5921667

MARINOSCI PIETRO
CONSORZIO CO.FI.MA.
Via Torricelli, 3
74020 FAGGIANO TA
Tel. 099 5921667

PARTIPILO RAFFAELE
CONSORZIO CO.FI.MA.
Via Torricelli, 3
74020 FAGGIANO TA
Tel. 099 5921667

Certificazione edifici



Periodo settembre - dicembre
2010

**OPERA INIZIATIVE IMMOBILIARI
SpA**
Le Dune – Città Mediterranea –
Edificio A1
Via Leonardo Da Vinci
64028 SILVI' MARINA PE
Tipologia edilizia: residenziale
Fase di progetto:
Requisito energetico

MARSON COSTRUZIONI Srl
Residence Prometeo
Via Dalmazia
31046 ODERZO TV
Tipologia edilizia: residenziale
Fase di progetto:
Requisito energetico

Formazione	Programma Gennaio - Giugno 2011	
	<p>Di seguito il calendario dei principali corsi e seminari programmati fino a giugno 2011. I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano.</p>	<p>Per informazioni vi invitiamo a contattare ICMQ (tel. 02 7015081, www.icmq.org). Per iscrizioni contattare Sinergie Moderne Network (e-mail: icmq.corsi@virgilio.it; fax 045 8020203).</p>
	<p>24/02/2011 LA MARCATURA CE DEI TRAVETTI – NORMA EN 15037-1</p>	<p>31/03/2011 LA SOSTENIBILITA' IN EDILIZIA (ROMA)</p>
	<p>2-3/03/2011 VALUTATORI INTERNI DI SISTEMA QUALITA'</p>	<p>6/04/2011 ACUSTICA IN EDILIZIA: METODI E MODALITA' PER IL CONTROLLO E LA VERIFICA DELLA QUALITA'</p>
	<p>9/03/2011 LA CERTIFICAZIONE DELLE SALDATURE SECONDO EN 3834</p>	<p>14/04/2011 IL CONTROLLO DI PRODUZIONE IN FABBRICA PER I CENTRI DI TRASFORMAZIONE ACCIAIO PER C.A.</p>
	<p>10/03/2011 IL RUOLO DEL DIRETTORE LAVORI NELL'ACCETTAZIONE DEI MATERIALI IN CANTIERE</p>	<p>18/04/2011 IL SISTRI - SISTEMA DI CONTROLLO DELLA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI</p>
	<p>16/03/2011 LA SOSTENIBILITA' IN EDILIZIA</p>	<p>4-5/05/2011 VALUTATORI INTERNI DI SISTEMA QUALITA'</p>
		<p>19/05/2011 LA GESTIONE DELL'ENERGIA E LE TEMATICHE AMBIENTALI</p>

Poste Italiane Spa Spedizione
in Abbonamento Postale
70% DCB Milano

IN CASO DI MANCATO RECAPITO
RESTITUIRE ALL'UFFICIO
DI MILANO ROSEARIO CMP
DETENTORE DEL CONTO PER
LA RESTITUZIONE AL MITTENTE.
PREVIO PAGAMENTO RESI

ICMQ Notizie
Via G. De Castillia, 10 – 20124 Milano
Tel. 02 7015081 – Fax 02 70150854
e-mail: icmq@icmq.org – <http://www.icmq.org>
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo
Stampa: MEDIAPRINT – Via Mecenate, 72/36
20138 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n° 475 del 30 settembre 1995